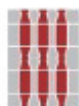


Gli infortuni e le malattie professionali in Umbria Anni 2012-2016



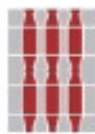
Regione Umbria

A cura di:

*Gabriella Madeo
Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali
Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare*

*Gianni Giovannini
Dirigente del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza
Alimentare*

Luglio 2018



Regione Umbria

La Regione Umbria è da sempre molto attenta al tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Negli ultimi cinque anni, anche grazie a una maggiore diffusione della cultura della prevenzione, promossa attraverso uno specifico Piano regionale e una più ampia collaborazione tra soggetti pubblici e privati, gli infortuni sul lavoro sono diminuiti.

In valori assoluti, gli infortuni denunciati sono passati da oltre 13mila casi nel 2012 a circa 10.500 nel 2017. Dati confortanti, rispetto ai quali non va però abbassata la guardia, soprattutto nei settori più esposti ai rischi e più difficili da monitorare e rafforzando la cultura della prevenzione. Maggiore attenzione va riservata alle malattie professionali, un fenomeno sottostimato che si sta cercando di far emergere per avviare azioni specifiche di prevenzione.

La promozione della salute non può essere considerata una responsabilità esclusiva del Servizio sanitario, serve piuttosto un approccio multidisciplinare attraverso l'intervento, la collaborazione e il coordinamento di settori diversi. Questo vale anche nei luoghi di lavoro, dove sono necessarie misure trasversali con interventi mirati e intersettoriali e maggiore attenzione a formazione, sorveglianza, sviluppo della responsabilità sociale delle aziende.

In questo quadro, il Servizio sanitario regionale, accanto ad azioni di controllo e vigilanza, è impegnato a sostenere le imprese nell'implementare buone prassi e nel prevedere strumenti più adeguati di gestione della sicurezza.

Vanno in questa direzione gli strumenti previsti nel "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", che dedica un programma specifico alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute e il benessere dei lavoratori.

Luca Barberini
Assessore regionale
Salute, Coesione sociale e Welfare

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa | 7 |
| Note metodologiche..... | 9 |
| INFORTUNI SUL LAVORO | 11 |
| Infortuni totali | 12 |
| Infortuni nel macro-settore industria e servizi..... | 13 |
| Infortuni nel macro-settore agricoltura | 18 |
| Infortuni nel settore costruzioni..... | 22 |
| Confronto fra i settori produttivi..... | 27 |
| Infortuni mortali | 29 |
| Riepilogo | 31 |
| Fact sheet infortuni | 33 |
| MALATTIE PROFESSIONALI | 37 |
| Fact sheet malattie professionali | 43 |
| DATI PRELIMINARI ANNO 2017 | 45 |

Premessa

Questo sintetico report, elaborato dall'Osservatorio regionale infortuni e malattie professionali, come di consueto fornisce una descrizione del fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali nella Regione Umbria, in riferimento al periodo 2012-2016.

Il report mette in evidenza un drastico calo nel medio periodo del numero di infortuni denunciati, ma evidenzia anche come con ogni probabilità si stia assistendo ad una preoccupante inversione di tendenza, comune alla maggior parte delle regioni italiane: l'indicatore "tasso di infortunio per 1000 addetti", in decremento da molti anni, nel 2016 è complessivamente in aumento, seppur modesto; inoltre l'indice di gravità degli infortuni non è diminuito in questi anni in parallelo rispetto agli altri indicatori e in particolare nel 2016 nei settori agricoltura e costruzioni è in lieve aumento. Tale dato potrebbe sottendere a fenomeni di sotto-notifica degli infortuni sul lavoro di minore gravità, che vengono segnalati come malattia comune.

L'incidenza delle malattie professionali nel nostro Paese, ma anche in ambito europeo, risulta fortemente sottostimata; in Umbria, come risultato della sensibilizzazione dei medici alla notifica di tali patologie, le malattie professionali denunciate sono in netto incremento; da circa 850 malattie nel 2000 si è passati a oltre 2000 nel 2017; oltre il 50% sono patologie muscolo-scheletriche e del rachide, circa il 25% malattie neurologiche perlopiù sindrome del tunnel carpale, mentre il gruppo delle patologie tumorali rappresenta solo il 3-4 % delle malattie professionali denunciate, numeri che continuano ad apparire sottostimati rispetto all'atteso.

Note metodologiche

Le informazioni per la stesura del presente report sono state estratte dalla banca dati statistica accessibile dal sito www.inail.it; questa banca dati ha il vantaggio di contenere dati più aggiornati rispetto alla banca dati Flussi INAIL-Regioni anche se, di converso, vi è una più limitata possibilità di fare elaborazioni di dettaglio. Nonostante ciò, si è fatta la scelta di privilegiare la maggiore attualità delle informazioni utilizzate per descrivere il fenomeno infortunistico, anche alla luce del fatto che per una analisi dell'andamento nel tempo e per i confronti fra le regioni, tali elaborazioni sono comunque sufficienti.

La banca dati statistica è stata oggetto nel corso del 2015 di una profonda reingegnerizzazione sia carattere formale sia di contenuti. E' comunque da sottolineare come l'intero quinquennio risulti riclassificato e omogeneo nell'elaborazione del dato, garantendone la confrontabilità al suo interno.

Gli infortuni denunciati comprendono tutti gli infortuni di cui l'INAIL è venuto a conoscenza attraverso formale denuncia di infortunio o per segnalazione dei pronto-soccorso.

Gli infortuni definiti positivamente sono invece quelli che, al termine dell'iter amministrativo, hanno avuto un indennizzo da parte dell'INAIL.

Gli infortuni in occasione di lavoro sono quella parte di infortuni definiti positivamente che sono avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, esclusi quindi gli infortuni in itinere avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro.

Per infortunio "grave" si intende l'infortunio con inabilità permanente con grado di menomazione > al 5% e l'infortunio mortale.

Il tasso (o frequenza) di infortunio è calcolato come rapporto fra il numero di infortuni (totali definiti positivamente o gravi a seconda del tipo di tasso che si sta calcolando) e il numero di occupati X 1000 (in genere gli occupati sono estratti dalle banche dati INAIL, fatta eccezione per l'agricoltura per cui sono stati utilizzati gli occupati ISTAT).

L'indice di gravità è la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente.

INFORTUNI SUL LAVORO

Infortuni totali (macro-settori industria e servizi, agricoltura e conto stato)

Tabella 1 N° di infortuni denunciati , 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015-2016 | Variazione % 2012-2016 |
|---------------|--------|--------|--------|--------|--------|---------------------------|---------------------------|
| Umbria | 13186 | 12744 | 11823 | 11171 | 11264 | 0,8 | -14,6 |
| ITALIA | 745541 | 694998 | 663539 | 637199 | 641544 | 0,7 | -13,9 |

Tabella 2 N° di infortuni definiti positivamente* , 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2012-2016 |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------------------|
| Umbria | | | | | | |
| Industria e servizi | 6420 | 5878 | 5496 | 5078 | 5202 | -19,0 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-15,6</i> | <i>-8,4</i> | <i>-6,5</i> | <i>-7,6</i> | 2,4 | |
| Agricoltura | 1069 | 1012 | 892 | 874 | 763 | -28,6 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-11,8</i> | <i>-5,3</i> | <i>-11,9</i> | <i>-2,0</i> | -12,7 | |
| Conto stato | 1231 | 1300 | 1267 | 1282 | 1134 | -7,9 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-9,8</i> | <i>5,6</i> | <i>-2,5</i> | <i>1,2</i> | -11,5 | |
| Totali | 8720 | 8190 | 7655 | 7234 | 7099 | -18,6 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-14,4</i> | <i>-6,1</i> | <i>-6,5</i> | <i>-5,5</i> | -1,9 | |
| ITALIA | | | | | | |
| Industria e servizi | 335925 | 305633 | 290205 | 277252 | 278946 | -17,0 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-11,2</i> | <i>-9</i> | <i>-5</i> | <i>-4,5</i> | 0,6 | |
| Agricoltura | 34030 | 31027 | 29973 | 29484 | 27559 | -19,0 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-7,8</i> | <i>-8,8</i> | <i>-3,4</i> | <i>-1,6</i> | -6,5 | |
| Conto stato | 63985 | 65372 | 62567 | 58444 | 57724 | -9,8 |
| <i>Variazione %</i> | <i>-6,2</i> | <i>2,2</i> | <i>-4,3</i> | <i>-6,6</i> | -1,2 | |
| Totali | 433940 | 402032 | 382745 | 365180 | 364229 | -16,1 |

*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Tabella 1 e 2

Sebbene il numero assoluto di infortuni denunciati si sia ridotto significativamente dal 2012 al 2016 (-14,6%), nel 2016 rispetto al 2015 si è registrato un lieve incremento (+0,8%). All'incirca il 70% degli infortuni denunciati vengono definiti positivamente dall'INAIL; il 10% sono franchige (infortuni da 1 a 3 giorni) e circa il 18-20% delle denunce non sono infortuni sul lavoro secondo l'istruttoria INAIL.

Gli infortuni definiti positivamente sono stati elaborati escludendo gli infortuni in itinere (900 pari a circa l'11%) perché correlati con la rischiosità stradale e non con quella dell'attività lavorativa.

Gli infortuni definiti positivamente si sono lievemente ridotti dal 2015 al 2016 per una diminuzione in agricoltura e nella gestione conto Stato, mentre nell'industria e servizi si evidenzia un lieve aumento (+2,4%). Analizzando la composizione percentuale per tipo di indennizzo si evidenzia che il 91,5% degli indennizzi sono per inabilità temporanea e l' 8,5% per inabilità permanente.

Infortuni nel macro-settore industria e servizi

Tabella 3 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 - 2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------------|------------------------|
| Piemonte | 24416 | 21799 | 20028 | 19232 | 19344 | 0,6 | -20,8 |
| Valle D'Aosta | 1158 | 1071 | 977 | 869 | 759 | -12,7 | -34,5 |
| Lombardia | 62302 | 56323 | 54235 | 51679 | 51253 | -0,8 | -17,7 |
| Bolzano – Bozen | 7295 | 6509 | 5983 | 5682 | 5814 | 2,3 | -20,3 |
| Trento | 4267 | 3707 | 3416 | 3079 | 3174 | 3,1 | -25,6 |
| Veneto | 35503 | 32929 | 31893 | 30941 | 31914 | 3,1 | -10,1 |
| Friuli Venezia Giulia | 9466 | 8639 | 7869 | 7295 | 7812 | 7,1 | -17,5 |
| Liguria | 11591 | 10457 | 10053 | 9550 | 9574 | 0,3 | -17,4 |
| Emilia Romagna | 45623 | 40853 | 39014 | 37223 | 37907 | 1,8 | -16,9 |
| Toscana | 27077 | 25510 | 24529 | 23239 | 23072 | -0,7 | -14,8 |
| Umbria | 6420 | 5868 | 5509 | 5078 | 5202 | 2,4 | -19,0 |
| Marche | 10523 | 9312 | 8883 | 8339 | 8244 | -1,1 | -21,7 |
| Lazio | 23509 | 21864 | 20838 | 19693 | 19777 | 0,4 | -15,9 |
| Abruzzo | 8233 | 7451 | 6866 | 6178 | 6275 | 1,6 | -23,8 |
| Molise | 1127 | 937 | 832 | 818 | 866 | 5,9 | -23,2 |
| Campania | 11467 | 10705 | 10458 | 10025 | 10110 | 0,8 | -11,8 |
| Puglia | 15506 | 14218 | 13613 | 12860 | 12912 | 0,4 | -16,7 |
| Basilicata | 2095 | 1997 | 1934 | 1941 | 1982 | 2,1 | -5,4 |
| Calabria | 5864 | 5297 | 4818 | 4798 | 4393 | -8,4 | -25,1 |
| Sicilia | 15855 | 14331 | 13793 | 13181 | 13109 | -0,5 | -17,3 |
| Sardegna | 6739 | 6160 | 5845 | 5547 | 5453 | -1,7 | -19,1 |
| ITALIA | 336040 | 305942 | 291391 | 276942 | 278946 | 0,7 | -17,0 |

*Infortuni in occasione di lavoro (esclusi in itinere) con indennizzo per inabilità temporanea, per inabilità permanente, per morte o regolari senza indennizzo (casi estranei, per motivi diversi, all'ambito della tutela assicurativa).

Figura 1 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

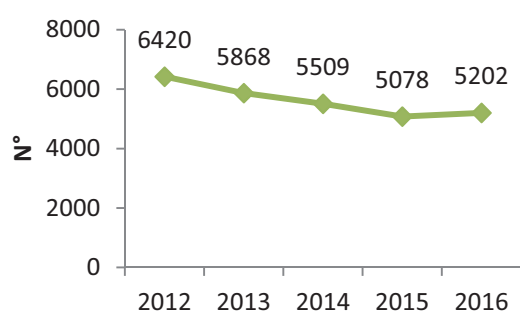


Figura 2 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni definiti positivamente, INDUSTRIA E SERVIZI

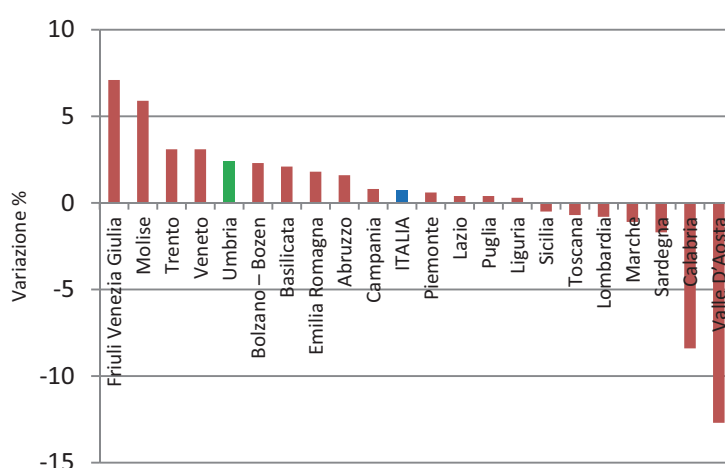


Tabella 3- Figure 1-2

Nel 2016 gli infortuni definiti positivamente dall'INAIL nell'industria e servizi sono stati 5202; l'Umbria è nel gruppo delle regioni che hanno avuto un incremento, seppur contenuto, rispetto al 2015 (+2,4%). Il numero di infortuni è comunque ridotto rispetto al 2012 (-19%).

Tabella 4 N° di infortuni gravi* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|------------------------|
| Piemonte | 1475 | 1415 | 1232 | 1167 | 1123 | -3,8 | -23,9 |
| Valle D'Aosta | 68 | 70 | 74 | 54 | 48 | -11,1 | -29,4 |
| Lombardia | 3395 | 3210 | 3052 | 2931 | 2700 | -7,9 | -20,5 |
| Bolzano – Bozen | 250 | 245 | 241 | 255 | 231 | -9,4 | -7,6 |
| Trento | 229 | 226 | 205 | 190 | 179 | -5,8 | -21,8 |
| Veneto | 2083 | 2084 | 2125 | 2048 | 1931 | -5,7 | -7,3 |
| Friuli Venezia Giulia | 546 | 534 | 463 | 492 | 395 | -19,7 | -27,7 |
| Liguria | 912 | 872 | 779 | 767 | 735 | -4,2 | -19,4 |
| Emilia Romagna | 2854 | 2589 | 2489 | 2512 | 2238 | -10,9 | -21,6 |
| Toscana | 2274 | 2261 | 2.141 | 2036 | 1854 | -8,9 | -18,5 |
| Umbria | 612 | 583 | 522 | 467 | 466 | -0,2 | -23,9 |
| Marche | 1007 | 858 | 802 | 757 | 763 | 0,8 | -24,2 |
| Lazio | 1722 | 1741 | 1559 | 1530 | 1467 | -4,1 | -14,8 |
| Abruzzo | 747 | 660 | 616 | 607 | 525 | -13,5 | -29,7 |
| Molise | 121 | 107 | 96 | 92 | 80 | -13,0 | -33,9 |
| Campania | 1331 | 1356 | 1295 | 1301 | 1274 | -2,1 | -4,3 |
| Puglia | 1183 | 1139 | 1136 | 1116 | 1015 | -9,1 | -14,2 |
| Basilicata | 277 | 274 | 352 | 339 | 302 | -10,9 | 9,0 |
| Calabria | 772 | 759 | 716 | 831 | 630 | -24,2 | -18,4 |
| Sicilia | 1714 | 1585 | 1473 | 1406 | 1269 | -9,7 | -26,0 |
| Sardegna | 767 | 748 | 693 | 676 | 627 | -7,2 | -18,3 |
| ITALIA | 24339 | 23316 | 20125 | 21574 | 19852 | -8,0 | -18,4 |

*Con inabilità permanente > 5% e mortali

Figura 3 N° di infortuni gravi UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

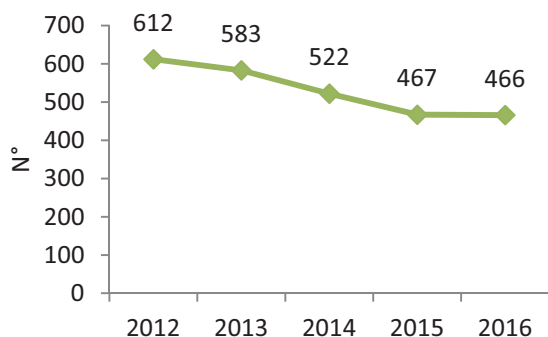


Figura 4 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni gravi, INDUSTRIA E SERVIZI

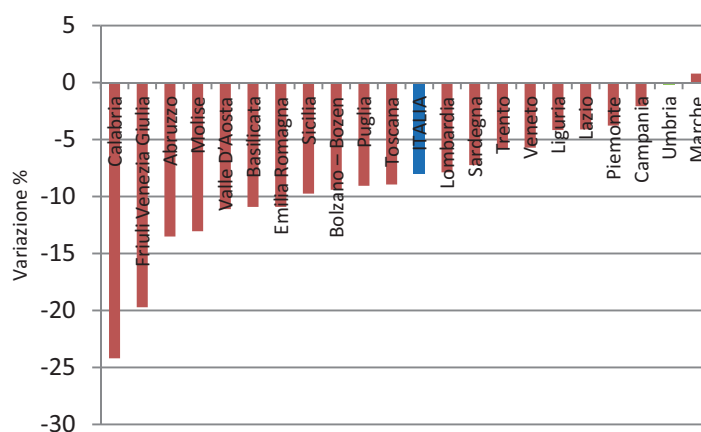


Tabella 4-Figura 3-4

Nel 2016 il numero assoluto di infortuni GRAVI, pari a 466, è sovrapponibile a quello del 2015. Dal 2012 si è ridotto significativamente (-23,9%).

Tabella 5 Tasso di infortunio definito positivamente* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 18,9 | 17,3 | 16,1 | 15,3 | 15,1 | -1,0 | -19,9 |
| Valle D'Aosta | 26,9 | 23,2 | 22,9 | 20,8 | 19,0 | -8,9 | -29,4 |
| Lombardia | 17,4 | 15,7 | 15,2 | 13,8 | 13,2 | -3,9 | -23,8 |
| Bolzano – Bozen | 37,7 | 33,2 | 30,1 | 29,1 | 29,1 | 0,2 | -22,7 |
| Trento | 26,0 | 22,4 | 20,9 | 18,1 | 18,3 | 0,9 | -29,8 |
| Veneto | 23,6 | 21,9 | 21,4 | 20,3 | 20,4 | 0,5 | -13,9 |
| Friuli Venezia Giulia | 26,1 | 24,5 | 23,0 | 21,6 | 22,5 | 4,0 | -13,7 |
| Liguria | 27,6 | 25,8 | 25,1 | 23,5 | 23,4 | -0,3 | -15,0 |
| Emilia Romagna | 32,0 | 27,8 | 26,6 | 24,7 | 24,7 | 0,2 | -22,6 |
| Toscana | 25,2 | 24,1 | 23,3 | 22,0 | 21,3 | -3,2 | -15,7 |
| Umbria | 28,9 | 27,0 | 25,6 | 23,7 | 24,0 | 1,5 | -17,0 |
| Marche | 25,0 | 22,5 | 21,7 | 20,2 | 19,5 | -3,3 | -22,0 |
| Lazio | 11,4 | 10,8 | 10,5 | 9,8 | 9,6 | -1,8 | -15,1 |
| Abruzzo | 27,8 | 26,0 | 24,3 | 21,2 | 21,4 | 1,0 | -22,9 |
| Molise | 21,3 | 18,4 | 16,5 | 16,0 | 17,1 | 6,9 | -19,9 |
| Campania | 14,6 | 14,0 | 13,9 | 12,3 | 11,9 | -3,4 | -18,6 |
| Puglia | 25,8 | 24,2 | 23,3 | 20,7 | 19,9 | -3,7 | -22,9 |
| Basilicata | 21,6 | 21,7 | 21,3 | 19,5 | 18,7 | -4,0 | -13,1 |
| Calabria | 24,0 | 22,8 | 21,5 | 20,7 | 17,9 | -13,3 | -25,4 |
| Sicilia | 22,6 | 21,2 | 20,9 | 19,0 | 18,6 | -2,1 | -17,9 |
| Sardegna | 21,3 | 20,2 | 19,9 | 18,5 | 18,0 | -2,9 | -15,7 |
| ITALIA | 18,9 | 17,3 | 16,1 | 15,3 | 15,1 | -1,0 | -19,9 |

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

Figura 5 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

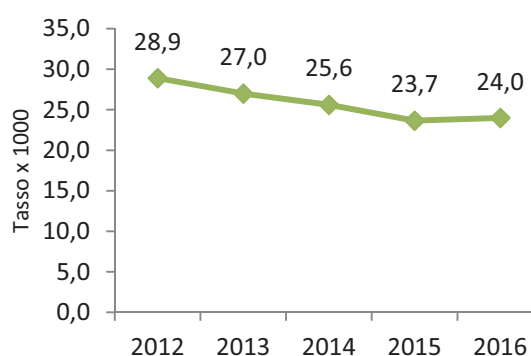


Figura 6 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati per regione, INDUSTRIA SERVIZI, 2016

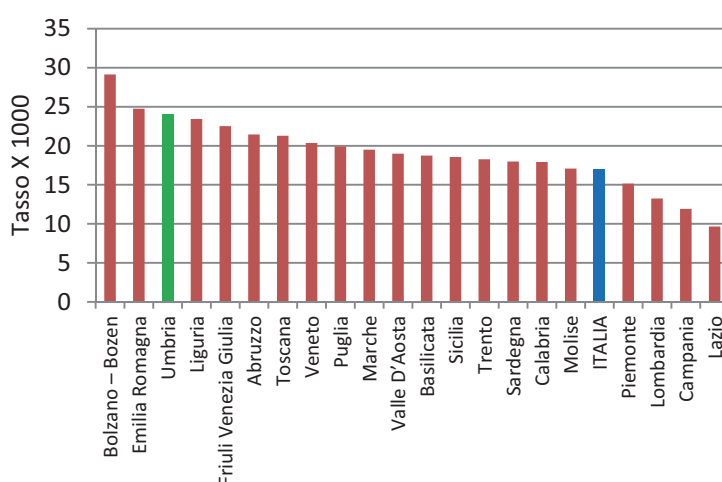


Tabella 5- Figura 5-6

Il tasso di infortunio ogni 1000 occupati è molto più utile del numero assoluto per i confronti temporali e fra le regioni, in quanto elimina le differenze dovute al diverso numero di occupati. Anche questo indicatore **si è ridotto significativamente nel periodo 2012-2016 (-17%), anche se si registra un lieve incremento fra il 2015 e il 2016.** Nel 2016 l'Umbria, con un tasso di 24 infortuni per 1000 occupati si colloca al terzo posto dopo la provincia di Bolzano e l'Emilia Romagna.

Tabella 6 Tasso di infortunio grave* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 1,1 | 1,1 | 1,0 | 0,9 | 0,9 | -5,3 | -23,0 |
| Valle D'Aosta | 1,6 | 1,5 | 1,7 | 1,3 | 1,2 | -7,3 | -23,9 |
| Lombardia | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,8 | 0,7 | -10,8 | -26,4 |
| Bolzano – Bozen | 1,3 | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,2 | -11,3 | -10,4 |
| Trento | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 1,1 | 1,0 | -7,8 | -26,2 |
| Veneto | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 1,2 | -8,1 | -11,2 |
| Friuli Venezia Giulia | 1,5 | 1,5 | 1,4 | 1,5 | 1,1 | -22,0 | -24,4 |
| Liguria | 2,2 | 2,2 | 1,9 | 1,9 | 1,8 | -4,7 | -17,1 |
| Emilia Romagna | 2,0 | 1,8 | 1,7 | 1,7 | 1,5 | -12,4 | -26,9 |
| Toscana | 2,1 | 2,1 | 2,0 | 1,9 | 1,7 | -11,2 | -19,3 |
| Umbria | 2,8 | 2,7 | 2,4 | 2,2 | 2,1 | -1,2 | -22,0 |
| Marche | 2,4 | 2,1 | 2,0 | 1,8 | 1,8 | -1,4 | -24,5 |
| Lazio | 0,8 | 0,9 | 0,8 | 0,8 | 0,7 | -6,3 | -14,1 |
| Abruzzo | 2,5 | 2,3 | 2,2 | 2,1 | 1,8 | -14,0 | -28,9 |
| Molise | 2,3 | 2,1 | 1,9 | 1,8 | 1,6 | -12,2 | -31,1 |
| Campania | 1,7 | 1,8 | 1,7 | 1,6 | 1,5 | -6,2 | -11,6 |
| Puglia | 2,0 | 1,9 | 1,9 | 1,8 | 1,6 | -12,8 | -20,6 |
| Basilicata | 2,9 | 3,0 | 3,9 | 3,4 | 2,9 | -16,2 | 0,1 |
| Calabria | 3,2 | 3,3 | 3,2 | 3,6 | 2,6 | -28,2 | -18,7 |
| Sicilia | 2,4 | 2,3 | 2,2 | 2,0 | 1,8 | -11,2 | -26,5 |
| Sardegna | 2,4 | 2,5 | 2,4 | 2,3 | 2,1 | -8,4 | -14,8 |
| ITALIA | 1,5 | 1,5 | 1,3 | 1,3 | 1,2 | -10,3 | -21,1 |

*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente > 5% e mortali) per 1000 addetti

Figura 7 Tasso di infortunio grave x 1000 occupati UMBRIA, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

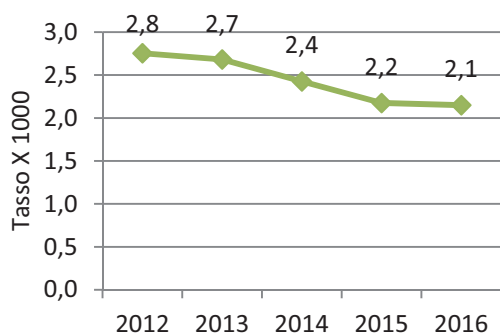


Figura 8 Tasso di infortunio grave x 1000 occupati per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2016

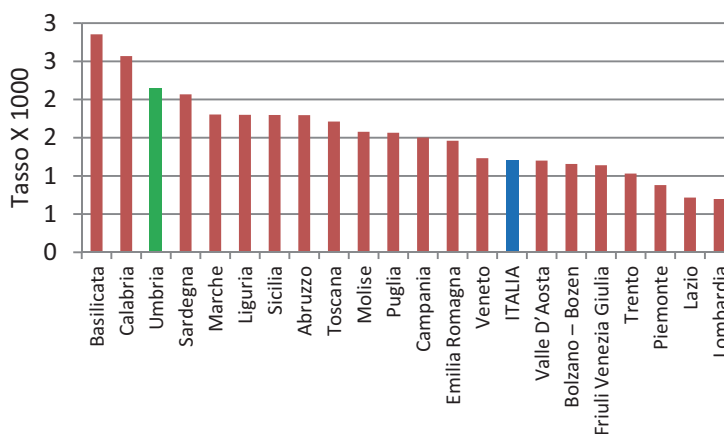


Tabella 6-Figura 7-8

Anche il tasso di infortunio grave ogni 1000 occupati si è ridotto significativamente fra il 2012 e il 2016, (-22%). Nel 2016 l'Umbria si colloca al terzo posto (dopo Basilicata e Calabria), quindi è fra le regioni con tasso di infortunio grave più elevato.

Tabella 7 Indice di gravità* degli infortuni per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 - 2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------------------|------------------------|
| Piemonte | 6,0 | 6,5 | 6,2 | 6,1 | 5,8 | -4,3 | -3,9 |
| Valle D'Aosta | 5,9 | 6,5 | 7,6 | 6,2 | 6,3 | 1,8 | 7,7 |
| Lombardia | 5,4 | 5,7 | 5,6 | 5,7 | 5,3 | -7,1 | -3,3 |
| Bolzano – Bozen | 3,4 | 3,8 | 4,0 | 4,5 | 4,0 | -11,5 | 15,9 |
| Trento | 5,4 | 6,1 | 6,0 | 6,2 | 5,6 | -8,6 | 5,1 |
| Veneto | 5,9 | 6,3 | 6,7 | 6,6 | 6,1 | -8,6 | 3,1 |
| Friuli Venezia Giulia | 5,8 | 6,2 | 5,9 | 6,7 | 5,1 | -25,0 | -12,3 |
| Liguria | 7,9 | 8,3 | 7,7 | 8,0 | 7,7 | -4,4 | -2,4 |
| Emilia Romagna | 6,3 | 6,3 | 6,4 | 6,7 | 5,9 | -12,5 | -5,6 |
| Toscana | 8,4 | 8,9 | 8,7 | 8,8 | 8,0 | -8,3 | -4,3 |
| Umbria | 9,5 | 9,9 | 9,5 | 9,2 | 9,0 | -2,6 | -6,0 |
| Marche | 9,6 | 9,2 | 9,0 | 9,1 | 9,3 | 2,0 | -3,3 |
| Lazio | 7,3 | 8,0 | 7,5 | 7,8 | 7,4 | -4,5 | 1,3 |
| Abruzzo | 9,1 | 8,9 | 9,0 | 9,8 | 8,4 | -14,8 | -7,8 |
| Molise | 10,7 | 11,4 | 11,5 | 11,2 | 9,2 | -17,9 | -14,0 |
| Campania | 11,6 | 12,7 | 12,4 | 13,0 | 12,6 | -2,9 | 8,6 |
| Puglia | 7,6 | 8,0 | 8,3 | 8,7 | 7,9 | -9,4 | 3,0 |
| Basilicata | 13,2 | 13,7 | 18,2 | 17,5 | 15,2 | -12,8 | 15,2 |
| Calabria | 13,2 | 14,3 | 14,9 | 17,3 | 14,3 | -17,2 | 8,9 |
| Sicilia | 10,8 | 11,1 | 10,7 | 10,7 | 9,7 | -9,2 | -10,5 |
| Sardegna | 11,4 | 12,1 | 11,9 | 12,2 | 11,5 | -5,6 | 1,0 |
| ITALIA | 7,2 | 7,6 | 6,9 | 7,8 | 7,1 | -8,6 | -1,7 |

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 9 Indice di gravità UMBRIA, INDUSTRIA SERVIZI, 2012-2016

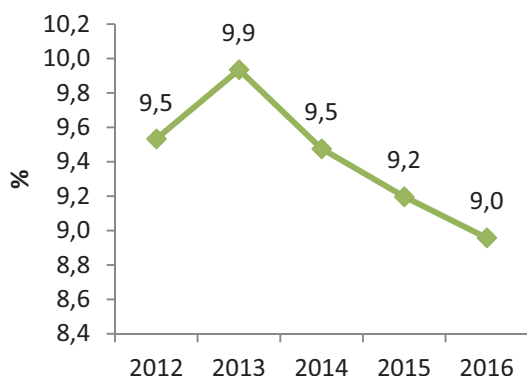


Figura 10 Indice di gravità per regione, INDUSTRIA SERVIZI, 2016

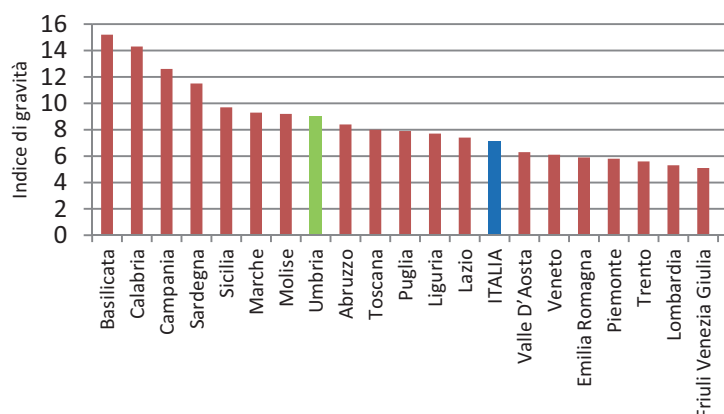


Tabella 7-Figura 9-10

L'indice di gravità rappresenta la % di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti; nel 2016 il valore è pari a 9 %, con un decremento rispetto al 2012 del 6%; nel 2016 nel confronto fra regioni rispetto a tale indicatore, l'Umbria si è collocata all'ottavo posto.

Infortuni nel macro-settore agricoltura

Tabella 8 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, AGRICOLTURA, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015-2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|------------------------|
| Piemonte | 2919 | 2430 | 2296 | 2230 | 2039 | -8,6 | -30,1 |
| Valle D'Aosta | 113 | 158 | 85 | 101 | 117 | 15,8 | 3,5 |
| Lombardia | 2980 | 2791 | 2773 | 2525 | 2370 | -6,1 | -20,5 |
| Bolzano – Bozen | 1753 | 1633 | 1730 | 1504 | 1373 | -8,7 | -21,7 |
| Trento | 747 | 723 | 673 | 631 | 618 | -2,1 | -17,3 |
| Veneto | 2763 | 2540 | 2501 | 2457 | 2215 | -9,8 | -19,8 |
| Friuli Venezia Giulia | 565 | 550 | 466 | 504 | 460 | -8,7 | -18,6 |
| Liguria | 452 | 532 | 465 | 480 | 455 | -5,2 | 0,7 |
| Emilia Romagna | 4290 | 3887 | 3930 | 3910 | 3472 | -11,2 | -19,1 |
| Toscana | 2892 | 2778 | 2730 | 2663 | 2326 | -12,7 | -19,6 |
| Umbria | 1069 | 1051 | 900 | 874 | 775 | -11,3 | -27,5 |
| Marche | 1710 | 1.554 | 1501 | 1432 | 1288 | -10,1 | -24,7 |
| Lazio | 1272 | 1147 | 1025 | 1065 | 887 | -16,7 | -30,3 |
| Abruzzo | 1619 | 1524 | 1414 | 1381 | 1219 | -11,7 | -24,7 |
| Molise | 428 | 408 | 379 | 318 | 327 | 2,8 | -23,6 |
| Campania | 1358 | 1298 | 1197 | 1059 | 1159 | 9,4 | -14,7 |
| Puglia | 2086 | 2009 | 1898 | 1921 | 1934 | 0,7 | -7,3 |
| Basilicata | 613 | 622 | 618 | 576 | 569 | -1,2 | -7,2 |
| Calabria | 891 | 776 | 758 | 754 | 811 | 7,6 | -9,0 |
| Sicilia | 1.840 | 1686 | 1747 | 1691 | 1834 | 8,5 | -0,3 |
| Sardegna | 1.692 | 2064 | 1584 | 1405 | 1311 | -6,7 | -22,5 |
| ITALIA | 34053 | 31114 | 30673 | 28977 | 27559 | -4,9 | -19,1 |

*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

Figura 11 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA, 2012-2016

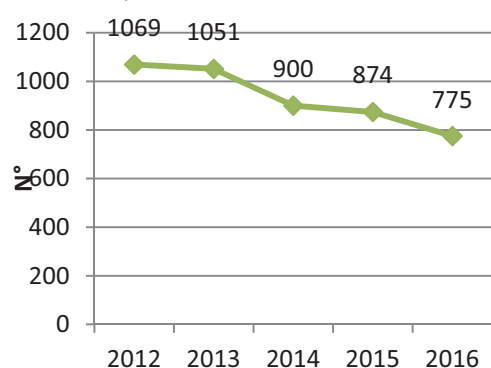


Figura 12 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, AGRICOLTURA

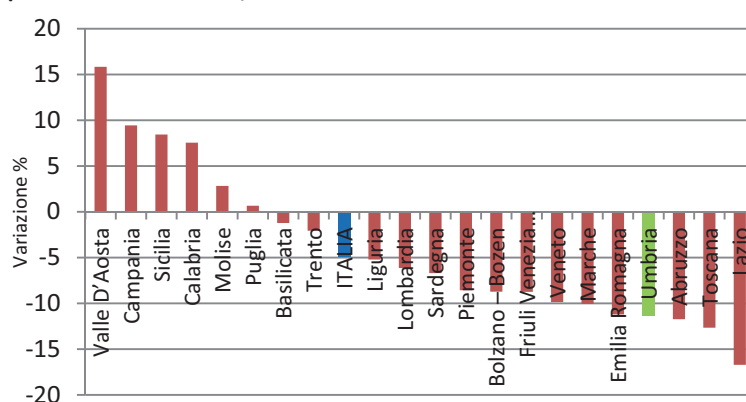


Tabella 8-Figura 11-12

Il numero assoluto di infortuni in agricoltura nel 2016 è stato pari a 775, dato nettamente inferiore (-27,5%) rispetto al 2012; l'agricoltura si conferma un settore che contribuisce in modo rilevante al numero totale di infortuni accaduti (per l'11% del totale).

Tabella 9 N° di infortuni gravi* per regione, AGRICOLTURA, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 353 | 341 | 318 | 271 | 258 | -4,8 | -26,9 |
| Valle D'Aosta | 9 | 9 | 10 | 13 | 5 | -61,5 | -44,4 |
| Lombardia | 272 | 266 | 257 | 214 | 247 | 15,4 | -9,2 |
| Bolzano – Bozen | 175 | 143 | 149 | 136 | 117 | -14,0 | -33,1 |
| Trento | 76 | 67 | 64 | 81 | 61 | -24,7 | -19,7 |
| Veneto | 307 | 324 | 288 | 298 | 290 | -2,7 | -5,5 |
| Friuli Venezia Giulia | 69 | 63 | 47 | 49 | 54 | 10,2 | -21,7 |
| Liguria | 58 | 69 | 47 | 68 | 54 | -20,6 | -6,9 |
| Emilia Romagna | 520 | 488 | 506 | 452 | 451 | -0,2 | -13,3 |
| Toscana | 395 | 465 | 423 | 412 | 386 | -6,3 | -2,3 |
| Umbria | 117 | 161 | 106 | 113 | 122 | 8,0 | 4,3 |
| Marche | 296 | 275 | 228 | 239 | 246 | 2,9 | -16,9 |
| Lazio | 157 | 149 | 128 | 139 | 111 | -20,1 | -29,3 |
| Abruzzo | 208 | 221 | 203 | 202 | 180 | -10,9 | -13,5 |
| Molise | 51 | 56 | 48 | 42 | 27 | -35,7 | -47,1 |
| Campania | 277 | 220 | 227 | 209 | 208 | -0,5 | -24,9 |
| Puglia | 246 | 254 | 239 | 227 | 275 | 21,1 | 11,8 |
| Basilicata | 99 | 106 | 95 | 111 | 101 | -9,0 | 2,0 |
| Calabria | 184 | 157 | 193 | 171 | 198 | 15,8 | 7,6 |
| Sicilia | 270 | 284 | 248 | 229 | 246 | 7,4 | -8,9 |
| Sardegna | 212 | 245 | 235 | 165 | 171 | 3,6 | -19,3 |
| ITALIA | 4351 | 4363 | 4059 | 3841 | 3808 | -0,9 | -12,5 |

*Con inabilità permanente >5% e mortali

Figura 13 N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA, 2012-2016

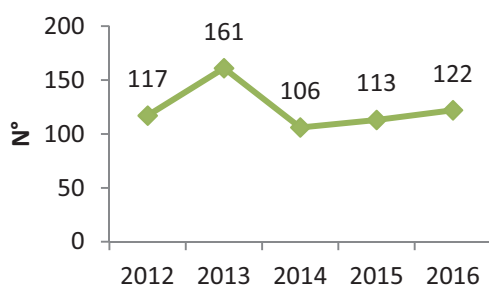


Figura 14 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni GRAVI UMBRIA, AGRICOLTURA

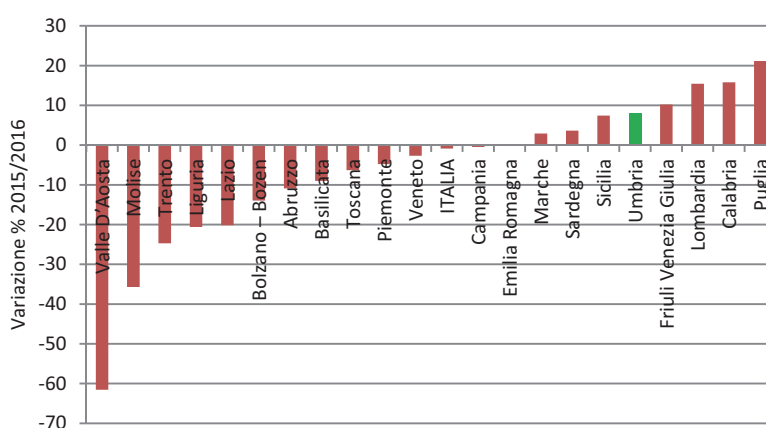


Tabella 9 – Figura 13-14

Il numero assoluto di infortuni GRAVI in agricoltura nell'ultimo triennio è in aumento, seppure contenuto.

Tabella 10 Tasso di infortunio definito positivamente* AGRICOLTURA, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|---------------|-------|------|------|------|------|----------------------------|---------------------------|
| Umbria | 106,9 | 87,6 | 64,3 | 79,5 | 59,6 | -25,0 | -44,2 |
| ITALIA | 40,1 | 38,2 | 37,8 | 34,4 | 31,2 | -9,3 | -22,2 |

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti ISTAT

Tabella 11 Tasso di infortunio GRAVE* AGRICOLTURA, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|---------------|------|------|------|------|------|----------------------------|---------------------------|
| Umbria | 11,7 | 13,4 | 7,6 | 10,3 | 9,4 | -8,6 | -19,8 |
| ITALIA | 5,1 | 5,4 | 5,0 | 4,6 | 4,3 | -6,5 | -15,7 |

* N° di infortuni con inabilità permanente >5% e mortali per 1000 addetti ISTAT

Figura 15 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati ISTAT UMBRIA, AGRICOLTURA, 2012-2016

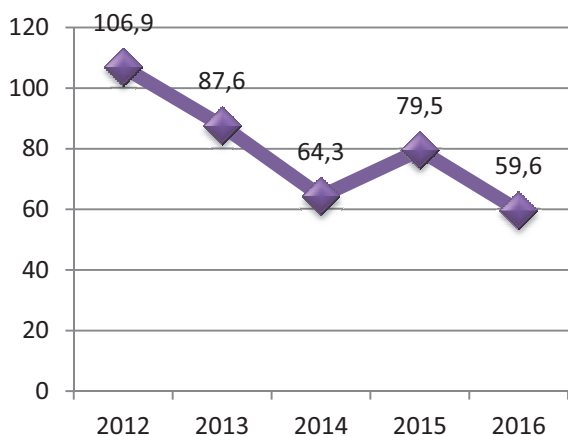


Figura 16 Tasso di infortunio GRAVE x 1000 occupati ISTAT UMBRIA, AGRICOLTURA, 2012-2016

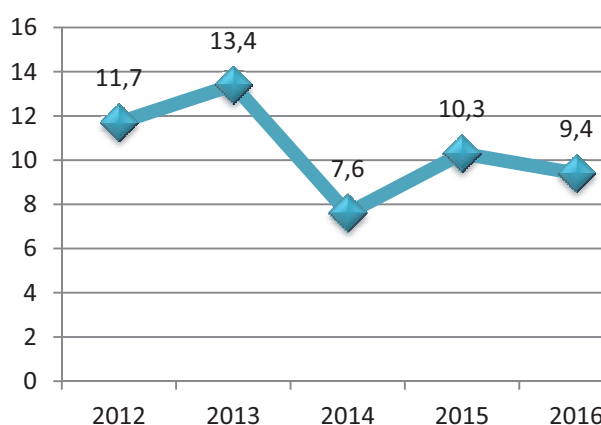


Tabella 10-11- Figura 15-16

I tassi di infortunio e di infortunio grave per 1000 occupati ISTAT in agricoltura, sebbene in diminuzione dal 2012, sono nettamente più elevati rispetto ai tassi medi italiani.

Tabella 12 Indice di gravità* degli infortuni per regione, AGRICOLTURA, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 12,1 | 14,0 | 13,9 | 12,2 | 12,7 | 4,1 | 4,6 |
| Valle D'Aosta | 8,0 | 5,7 | 11,8 | 12,9 | 4,3 | -66,8 | -46,3 |
| Lombardia | 9,1 | 9,5 | 9,3 | 8,5 | 10,4 | 23,0 | 14,2 |
| Bolzano – Bozen | 10,0 | 8,8 | 8,6 | 9,0 | 8,5 | -5,8 | -14,6 |
| Trento | 10,2 | 9,3 | 9,5 | 12,8 | 9,9 | -23,1 | -3,0 |
| Veneto | 11,1 | 12,8 | 11,5 | 12,1 | 13,1 | 7,9 | 17,8 |
| Friuli Venezia Giulia | 12,2 | 11,5 | 10,1 | 9,7 | 11,7 | 20,7 | -3,9 |
| Liguria | 12,8 | 13,0 | 10,1 | 14,2 | 11,9 | -16,2 | -7,5 |
| Emilia Romagna | 12,1 | 12,6 | 12,9 | 11,6 | 13,0 | 12,4 | 7,2 |
| Toscana | 13,7 | 16,7 | 15,5 | 15,5 | 16,6 | 7,3 | 21,5 |
| Umbria | 10,9 | 15,3 | 11,8 | 12,9 | 15,7 | 21,8 | 43,8 |
| Marche | 17,3 | 17,7 | 15,2 | 16,7 | 19,1 | 14,4 | 10,3 |
| Lazio | 12,3 | 13,0 | 12,5 | 13,1 | 12,5 | -4,1 | 1,4 |
| Abruzzo | 12,8 | 14,5 | 14,4 | 14,6 | 14,8 | 1,0 | 14,9 |
| Molise | 11,9 | 13,7 | 12,7 | 13,2 | 8,3 | -37,5 | -30,7 |
| Campania | 20,4 | 16,9 | 19,0 | 19,7 | 17,9 | -9,1 | -12,0 |
| Puglia | 11,8 | 12,6 | 12,6 | 11,8 | 14,2 | 20,3 | 20,6 |
| Basilicata | 16,2 | 17,0 | 15,4 | 19,3 | 17,8 | -7,9 | 9,9 |
| Calabria | 20,7 | 20,2 | 25,5 | 22,7 | 24,4 | 7,7 | 18,2 |
| Sicilia | 14,7 | 16,8 | 14,2 | 13,5 | 13,4 | -1,0 | -8,6 |
| Sardegna | 12,5 | 11,9 | 14,8 | 11,7 | 13,0 | 11,1 | 4,1 |
| ITALIA | 12,8 | 14,0 | 13,2 | 13,3 | 13,8 | 4,2 | 8,1 |

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 17 Indice di gravità UMBRIA, AGRICOLTURA, 2012-2016

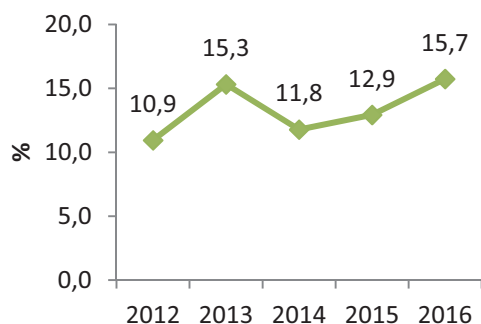


Figura 18 Indice di gravità per regione, AGRICOLTURA, 2016

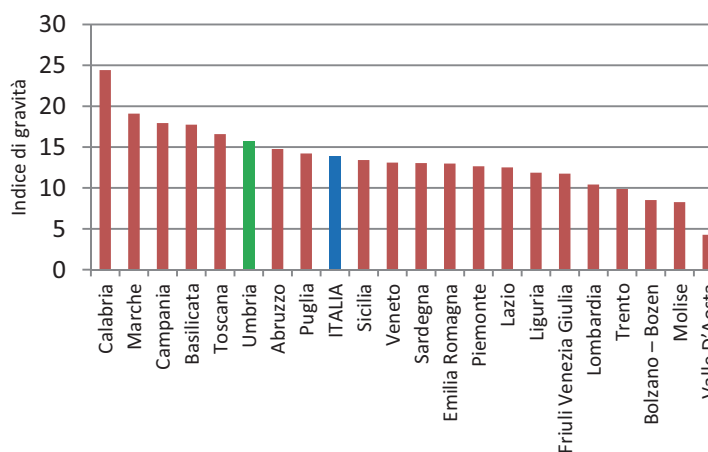


Tabella 12-Figura 17-18

L'indice di gravità in agricoltura è in netto incremento: nel 2016 il valore è pari a quasi 16 infortuni gravi ogni 100 infortuni, +22% rispetto al 2015 e +44% rispetto al 2012 e l'Umbria è al VI posto nel confronto con le altre regioni.

Infortuni nel settore costruzioni

Tabella 13 N° di infortuni definiti positivamente* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 3100 | 2451 | 2084 | 2004 | 1894 | -5,5 | -38,9 |
| Valle D'Aosta | 252 | 190 | 179 | 137 | 89 | -35,0 | -64,7 |
| Lombardia | 7812 | 6616 | 5956 | 5317 | 4778 | -10,1 | -38,8 |
| Bolzano – Bozen | 1459 | 1342 | 1230 | 1192 | 1198 | 0,5 | -17,9 |
| Trento | 740 | 634 | 500 | 435 | 412 | -5,3 | -44,3 |
| Veneto | 5020 | 4280 | 3884 | 3560 | 3598 | 1,1 | -28,3 |
| Friuli Venezia Giulia | 1247 | 1114 | 893 | 810 | 812 | 0,2 | -34,9 |
| Liguria | 1859 | 1485 | 1461 | 1385 | 1272 | -8,2 | -31,6 |
| Emilia Romagna | 5839 | 5044 | 4429 | 4119 | 3864 | -6,2 | -33,8 |
| Toscana | 3928 | 3400 | 3143 | 2997 | 2842 | -5,2 | -27,6 |
| Umbria | 986 | 852 | 769 | 718 | 682 | -5,0 | -30,8 |
| Marche | 1674 | 1409 | 1219 | 1148 | 1058 | -7,8 | -36,8 |
| Lazio | 2.563 | 2131 | 1778 | 1747 | 1667 | -4,6 | -35,0 |
| Abruzzo | 1344 | 1165 | 1006 | 939 | 877 | -6,6 | -34,7 |
| Molise | 217 | 147 | 128 | 107 | 120 | 12,1 | -44,7 |
| Campania | 1210 | 1.065 | 1022 | 1078 | 1030 | -4,5 | -14,9 |
| Puglia | 2179 | 1755 | 1559 | 1426 | 1434 | 0,6 | -34,2 |
| Basilicata | 372 | 350 | 291 | 284 | 288 | 1,4 | -22,6 |
| Calabria | 1.087 | 870 | 740 | 804 | 612 | -23,9 | -43,7 |
| Sicilia | 2200 | 1823 | 1586 | 1543 | 1496 | -3,0 | -32,0 |
| Sardegna | 1.043 | 928 | 755 | 762 | 679 | -10,9 | -34,9 |
| ITALIA | 46132 | 39052 | 34612 | 32512 | 30702 | -5,6 | -33,4 |

*Con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo

Figura 19 N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI, 2012-2016

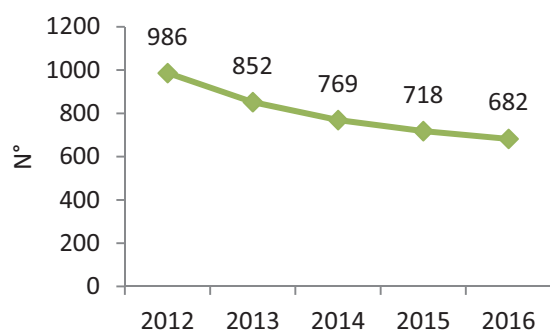


Figura 20 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni definiti positivamente UMBRIA, COSTRUZIONI

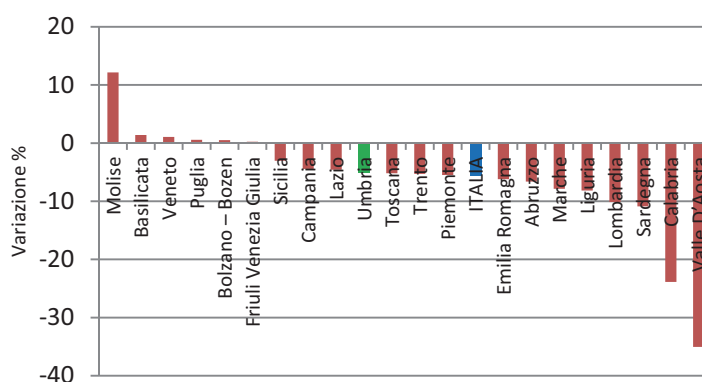


Tabella 13- Figura 19-20

Nelle costruzioni nel 2016 il numero di infortuni è stato pari a 682 (circa il 13% degli infortuni dell'industria e servizi e circa il 10% degli infortuni totali), il 5% in meno rispetto all'anno precedente, un dato in linea con la maggior parte delle regioni italiane; dal 2012 gli infortuni si sono ridotti del 30,8%.

Tabella 14 N° di infortuni gravi* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 341 | 321 | 265 | 235 | 238 | 1,3 | -30,2 |
| Valle D'Aosta | 25 | 28 | 26 | 23 | 13 | -43,5 | -48,0 |
| Lombardia | 767 | 689 | 658 | 588 | 525 | -10,7 | -31,6 |
| Bolzano – Bozen | 84 | 73 | 69 | 91 | 77 | -15,4 | -8,3 |
| Trento | 54 | 58 | 58 | 58 | 43 | -25,9 | -20,4 |
| Veneto | 493 | 403 | 428 | 404 | 357 | -11,6 | -27,6 |
| Friuli Venezia Giulia | 134 | 99 | 100 | 83 | 76 | -8,4 | -43,3 |
| Liguria | 213 | 178 | 199 | 172 | 137 | -20,3 | -35,7 |
| Emilia Romagna | 605 | 536 | 477 | 495 | 421 | -14,9 | -30,4 |
| Toscana | 471 | 453 | 403 | 465 | 380 | -18,3 | -19,3 |
| Umbria | 136 | 121 | 118 | 83 | 103 | 24,1 | -24,3 |
| Marche | 232 | 202 | 161 | 161 | 164 | 1,9 | -29,3 |
| Lazio | 361 | 300 | 280 | 284 | 260 | -8,5 | -28,0 |
| Abruzzo | 183 | 160 | 142 | 153 | 118 | -22,9 | -35,5 |
| Molise | 40 | 28 | 31 | 23 | 18 | -21,7 | -55,0 |
| Campania | 263 | 282 | 267 | 270 | 269 | -0,4 | 2,3 |
| Puglia | 315 | 269 | 267 | 253 | 235 | -7,1 | -25,4 |
| Basilicata | 71 | 69 | 72 | 63 | 63 | 0,0 | -11,3 |
| Calabria | 200 | 169 | 147 | 192 | 116 | -39,6 | -42,0 |
| Sicilia | 388 | 350 | 335 | 304 | 277 | -8,9 | -28,6 |
| Sardegna | 151 | 171 | 148 | 153 | 125 | -18,3 | -17,2 |
| ITALIA | 5527 | 4959 | 4651 | 4553 | 4015 | -11,8 | -27,4 |

*Con inabilità permanente >5% e mortali

Figura 21 N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI, 2012-2016

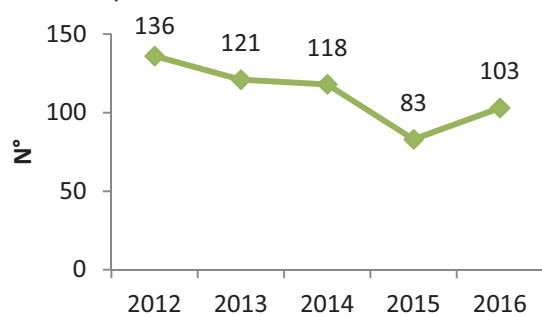


Figura 22 Variazione % dal 2015 al 2016 del N° di infortuni gravi UMBRIA, COSTRUZIONI

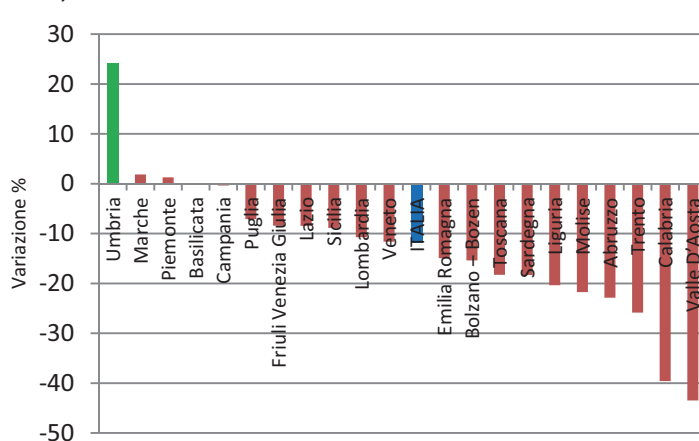


Tabella 14-Figura 21-22

Sebbene dal 2012 si registri una riduzione complessiva del 24%, fra il 2015 e il 2016 il numero assoluto di infortuni GRAVI nelle costruzioni è aumentato significativamente (+24%), dato in controtendenza rispetto alle altre regioni.

Tabella 15 Tasso di infortuni definiti positivamente* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2012-2016 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------|------------------------|
| Piemonte | 23,0 | 19,3 | 17,2 | 16,8 | 16,4 | -2,9 | -28,9 |
| Valle D'Aosta | 40,8 | 32,5 | 32,4 | 25,6 | 17,6 | -31,5 | -56,9 |
| Lombardia | 24,0 | 21,3 | 19,7 | 17,6 | 16,2 | -7,8 | -32,3 |
| Bolzano – Bozen | 73,9 | 69,2 | 64,0 | 62,7 | 63,4 | 1,1 | -14,2 |
| Trento | 38,8 | 34,8 | 29,3 | 25,7 | 25,8 | 0,6 | -33,4 |
| Veneto | 32,8 | 29,4 | 27,7 | 25,6 | 26,6 | 4,0 | -18,8 |
| Friuli Venezia Giulia | 37,6 | 35,6 | 29,7 | 27,3 | 28,1 | 2,6 | -25,4 |
| Liguria | 37,0 | 30,7 | 31,0 | 29,0 | 27,8 | -4,4 | -24,9 |
| Emilia Romagna | 40,0 | 35,7 | 33,0 | 31,1 | 30,2 | -3,0 | -24,4 |
| Toscana | 33,7 | 30,6 | 29,5 | 28,1 | 27,4 | -2,4 | -18,6 |
| Umbria | 36,2 | 33,6 | 31,7 | 30,1 | 27,6 | -8,3 | -23,8 |
| Marche | 40,2 | 35,7 | 32,3 | 30,9 | 29,4 | -4,9 | -26,8 |
| Lazio | 13,6 | 12,0 | 10,4 | 10,4 | 9,8 | -5,5 | -27,4 |
| Abruzzo | 33,6 | 31,0 | 28,0 | 25,5 | 23,9 | -6,3 | -29,0 |
| Molise | 25,5 | 18,7 | 17,9 | 15,1 | 16,9 | 12,2 | -33,8 |
| Campania | 14,1 | 13,5 | 13,6 | 12,9 | 11,6 | -10,4 | -18,0 |
| Puglia | 27,2 | 23,5 | 21,9 | 19,5 | 19,0 | -2,4 | -30,0 |
| Basilicata | 27,1 | 26,8 | 23,5 | 21,8 | 21,1 | -3,5 | -22,1 |
| Calabria | 35,8 | 31,8 | 28,6 | 28,7 | 21,8 | -23,9 | -39,1 |
| Sicilia | 28,9 | 25,9 | 23,9 | 22,1 | 21,3 | -3,6 | -26,2 |
| Sardegna | 26,3 | 24,6 | 20,6 | 20,5 | 17,9 | -13,0 | -32,1 |
| ITALIA | 28,2 | 25,2 | 23,3 | 21,8 | 20,8 | -4,6 | -26,3 |

* N° di infortuni definiti positivamente (con inabilità temporanea, permanente, mortali e regolari senza indennizzo) per 1000 addetti

Figura 22 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 addetti UMBRIA, COSTRUZIONI, 2012-2016

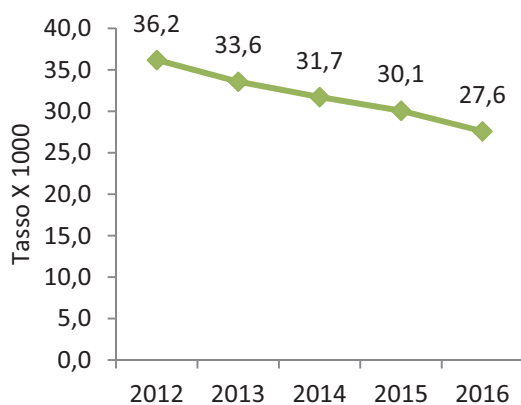


Figura 23 Tasso di infortunio definito positivamente x 1000 occupati per regione, COSTRUZIONI, 2016

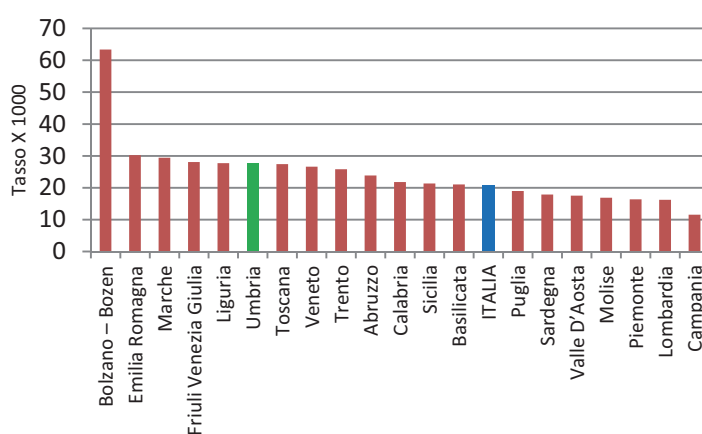


Tabella 15-Figura 22-23

Il tasso di infortunio per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto significativamente (-23,8%) e l'Umbria nel 2016 si pone al sesto posto nel confronto con le altre regioni.

Tabella 16 Tasso di infortuni gravi* per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 - 2016 | Variazione % 2010- 2015 |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------------------------|-------------------------------|
| Piemonte | 2,5 | 2,5 | 2,2 | 2,0 | 2,1 | 4,1 | -18,7 |
| Valle D'Aosta | 4,0 | 4,8 | 4,7 | 4,3 | 2,6 | -40,4 | -36,6 |
| Lombardia | 2,4 | 2,2 | 2,2 | 1,9 | 1,8 | -8,4 | -24,2 |
| Bolzano – Bozen | 4,3 | 3,8 | 3,6 | 4,8 | 4,1 | -14,9 | -4,2 |
| Trento | 2,8 | 3,2 | 3,4 | 3,4 | 2,7 | -21,2 | -4,7 |
| Veneto | 3,2 | 2,8 | 3,1 | 2,9 | 2,6 | -9,1 | -18,0 |
| Friuli Venezia Giulia | 4,0 | 3,2 | 3,3 | 2,8 | 2,6 | -6,2 | -35,0 |
| Liguria | 4,2 | 3,7 | 4,2 | 3,6 | 3,0 | -17,1 | -29,4 |
| Emilia Romagna | 4,1 | 3,8 | 3,6 | 3,7 | 3,3 | -12,0 | -20,5 |
| Toscana | 4,0 | 4,1 | 3,8 | 4,4 | 3,7 | -15,9 | -9,2 |
| Umbria | 5,0 | 4,8 | 4,9 | 3,5 | 4,2 | 19,9 | -16,5 |
| Marche | 5,6 | 5,1 | 4,3 | 4,3 | 4,6 | 5,1 | -18,2 |
| Lazio | 1,9 | 1,7 | 1,6 | 1,7 | 1,5 | -9,3 | -19,6 |
| Abruzzo | 4,6 | 4,3 | 3,9 | 4,2 | 3,2 | -22,6 | -29,9 |
| Molise | 4,7 | 3,6 | 4,3 | 3,2 | 2,5 | -21,7 | -46,1 |
| Campania | 3,1 | 3,6 | 3,5 | 3,2 | 3,0 | -6,5 | -1,4 |
| Puglia | 3,9 | 3,6 | 3,8 | 3,5 | 3,1 | -9,9 | -20,6 |
| Basilicata | 5,2 | 5,3 | 5,8 | 4,8 | 4,6 | -4,8 | -10,7 |
| Calabria | 6,6 | 6,2 | 5,7 | 6,8 | 4,1 | -39,6 | -37,2 |
| Sicilia | 5,1 | 5,0 | 5,0 | 4,4 | 4,0 | -9,4 | -22,5 |
| Sardegna | 3,8 | 4,5 | 4,0 | 4,1 | 3,3 | -20,2 | -13,7 |
| ITALIA | 3,4 | 3,2 | 3,1 | 3,0 | 2,7 | -10,9 | -19,6 |

*N° di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) per 1000 addetti

Figura 24 Tasso di infortunio grave x 1000 addetti UMBRIA, COSTRUZIONI, 2012-2016

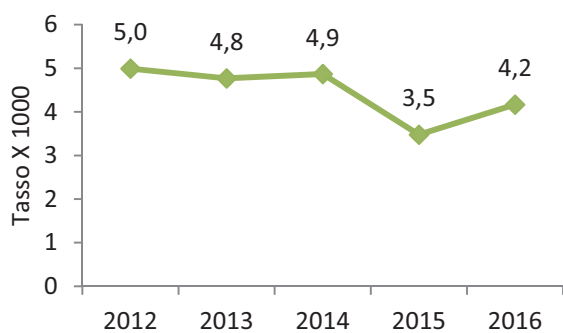


Figura 25 Tasso di infortunio grave x 1000 occupati per regione, COSTRUZIONI, 2016

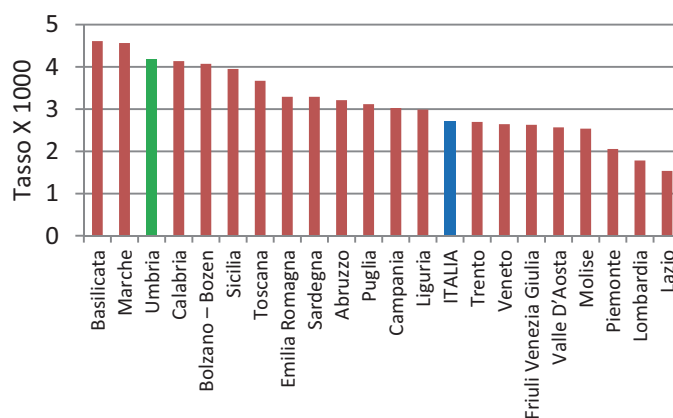


Tabella 16- Figura 24-25

Il tasso di infortunio GRAVE per 1000 occupati nelle costruzioni si è ridotto dal 2012 del 16,5%; nel 2016 si registra però un incremento del 20%, da 3,5 infortuni gravi ogni 1000 accaduti a 4,2. Nel 2016 l'Umbria ha registrato un tasso di infortunio grave ben al di sopra della media nazionale (vedi fig. 25).

Tabella 17 Indice di gravità* degli infortuni per regione, COSTRUZIONI ATECO F, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2015 -2016 | Variazione % 2010-2015 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|---------------------------|
| Piemonte | 11,0 | 13,1 | 12,7 | 11,7 | 12,6 | 7,2 | 14,2 |
| Valle D'Aosta | 9,9 | 14,7 | 14,5 | 16,8 | 14,6 | -13,0 | 47,2 |
| Lombardia | 9,8 | 10,4 | 11,0 | 11,1 | 11,0 | -0,6 | 11,9 |
| Bolzano – Bozen | 5,8 | 5,4 | 5,6 | 7,6 | 6,4 | -15,8 | 11,6 |
| Trento | 7,3 | 9,1 | 11,6 | 13,3 | 10,4 | -21,7 | 43,0 |
| Veneto | 9,8 | 9,4 | 11,0 | 11,3 | 9,9 | -12,6 | 1,0 |
| Friuli Venezia Giulia | 10,7 | 8,9 | 11,2 | 10,2 | 9,4 | -8,7 | -12,9 |
| Liguria | 11,5 | 12,0 | 13,6 | 12,4 | 10,8 | -13,3 | -6,0 |
| Emilia Romagna | 10,4 | 10,6 | 10,8 | 12,0 | 10,9 | -9,3 | 5,2 |
| Toscana | 12,0 | 13,3 | 12,8 | 15,5 | 13,4 | -13,8 | 11,5 |
| Umbria | 13,8 | 14,2 | 15,3 | 11,6 | 15,1 | 30,6 | 9,5 |
| Marche | 13,9 | 14,3 | 13,2 | 14,0 | 15,5 | 10,5 | 11,8 |
| Lazio | 14,1 | 14,1 | 15,7 | 16,3 | 15,6 | -4,1 | 10,7 |
| Abruzzo | 13,6 | 13,7 | 14,1 | 16,3 | 13,5 | -17,4 | -1,2 |
| Molise | 18,4 | 19,0 | 24,2 | 21,5 | 15,0 | -30,2 | -18,6 |
| Campania | 21,7 | 26,5 | 26,1 | 25,0 | 26,1 | 4,3 | 20,2 |
| Puglia | 14,5 | 15,3 | 17,1 | 17,7 | 16,4 | -7,6 | 13,4 |
| Basilicata | 19,1 | 19,7 | 24,7 | 22,2 | 21,9 | -1,4 | 14,6 |
| Calabria | 18,4 | 19,4 | 19,9 | 23,9 | 19,0 | -20,6 | 3,0 |
| Sicilia | 17,6 | 19,2 | 21,1 | 19,7 | 18,5 | -6,0 | 5,0 |
| Sardegna | 14,5 | 18,4 | 19,6 | 20,1 | 18,4 | -8,3 | 27,2 |
| ITALIA | 12,0 | 12,7 | 13,4 | 14,0 | 13,1 | -6,6 | 9,2 |

*% di infortuni gravi (con inabilità permanente >5% e mortali) sul totale degli infortuni definiti positivamente

Figura 26 Indice di gravità UMBRIA, COSTRUZIONI, 2012-2016

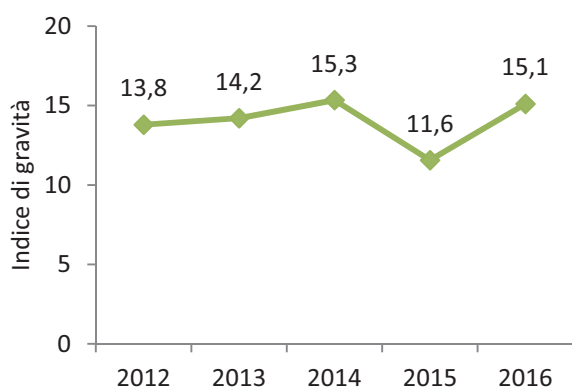


Figura 27 Indice di gravità per regione, COSTRUZIONI, 2016

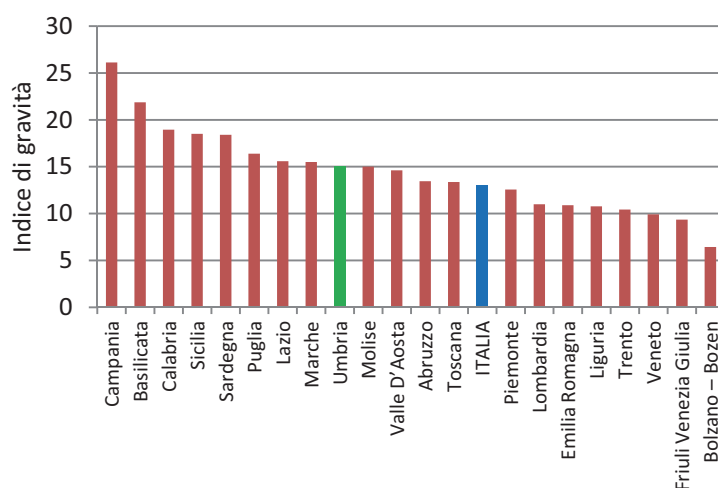


Tabella 17 –Figura 26-27

L'indice di gravità, dopo il valore minimo raggiunto nel 2015, nel 2016 ha ricominciato ad aumentare. Nel 2016 l'Umbria si colloca al nono posto nella graduatoria per regione.

Confronto fra i settori produttivi

Tabella 18 N° di infortuni, tasso di infortuno per 1000 occupati, indice di gravità per settore produttivo, Umbria 2016

| | N° INFORTUNI | | TASSO X 1000 | INDICE DI GRAVITA' | |
|--|-----------------|--|-----------------|--|------------|
| C Attivita' manifatturiere | 1282 | H Trasporto e magazzino | 51,4 | K Attivita' finanziarie e assicurative | 16,1 |
| AGRICOLTURA | 763 | N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 37,2 | AGRICOLTURA | 15,7 |
| F Costruzioni | 682 | R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 36,6 | F Costruzioni | 15,1 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 682 | E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento | 36,2 | A Agricoltura, silvicoltura e pesca | 11,8 |
| H Trasporto e magazzino | 477 | I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione | 31,2 | O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 11,3 |
| Q Sanita' e assistenza sociale | 368 | Q Sanita' e assistenza sociale | 30,9 | M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche | 10,9 |
| I Attivita' di alloggio e di ristorazione | 323 | B Estrazione di minerali da cave e miniere | 30,8 | D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 10,7 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 230 | A Agricoltura, silvicoltura e pesca | 30,5 | L Attivita' immobiliari | 10,0 |
| O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 168 | F Costruzioni | 27,6 | C Attivita' manifatturiere | 9,2 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento | 118 | D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 27,2 | INDICE DI GRAVITA' MEDIO | 9,0 |
| S Altre attivita' di servizi | 114 | TASSO MEDIO X 1000 | 24,0 | N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 8,3 |
| M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche | 55 | C Attivita' manifatturiere | 23,0 | H Trasporto e magazzino | 7,8 |
| R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 54 | G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 18,5 | E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento | 7,6 |
| P Istruzione | 36 | P Istruzione | 16,1 | G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 7,6 |
| A Agricoltura, silvicoltura e pesca | 34 | O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 15,7 | R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 7,4 |
| K Attivita' finanziarie e assicurative | 31 | S Altre attivita' di servizi | 14,3 | I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione | 5,9 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 28 | L Attivita' immobiliari | 8,3 | P Istruzione | 5,6 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 22 | M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche | 6,5 | Q Sanita' e assistenza sociale | 4,9 |
| B Estrazione di minerali da cave e miniere | 14 | K Attivita' finanziarie e assicurative | 5,9 | J Servizi di informazione e comunicazione | 4,5 |
| L Attivita' immobiliari | 10 | J Servizi di informazione e comunicazione | 5,3 | S Altre attivita' di servizi | 4,4 |
| | | X Ancora da determinare | 33,0 | B Estrazione di minerali da cave e miniere | 0,0 |
| | | H Trasporto e magazzino | 51,4 | | |

Figura 28 Tasso di infortunio per 1000 addetti, indice di gravità e numero di infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, UMBRIA 2016

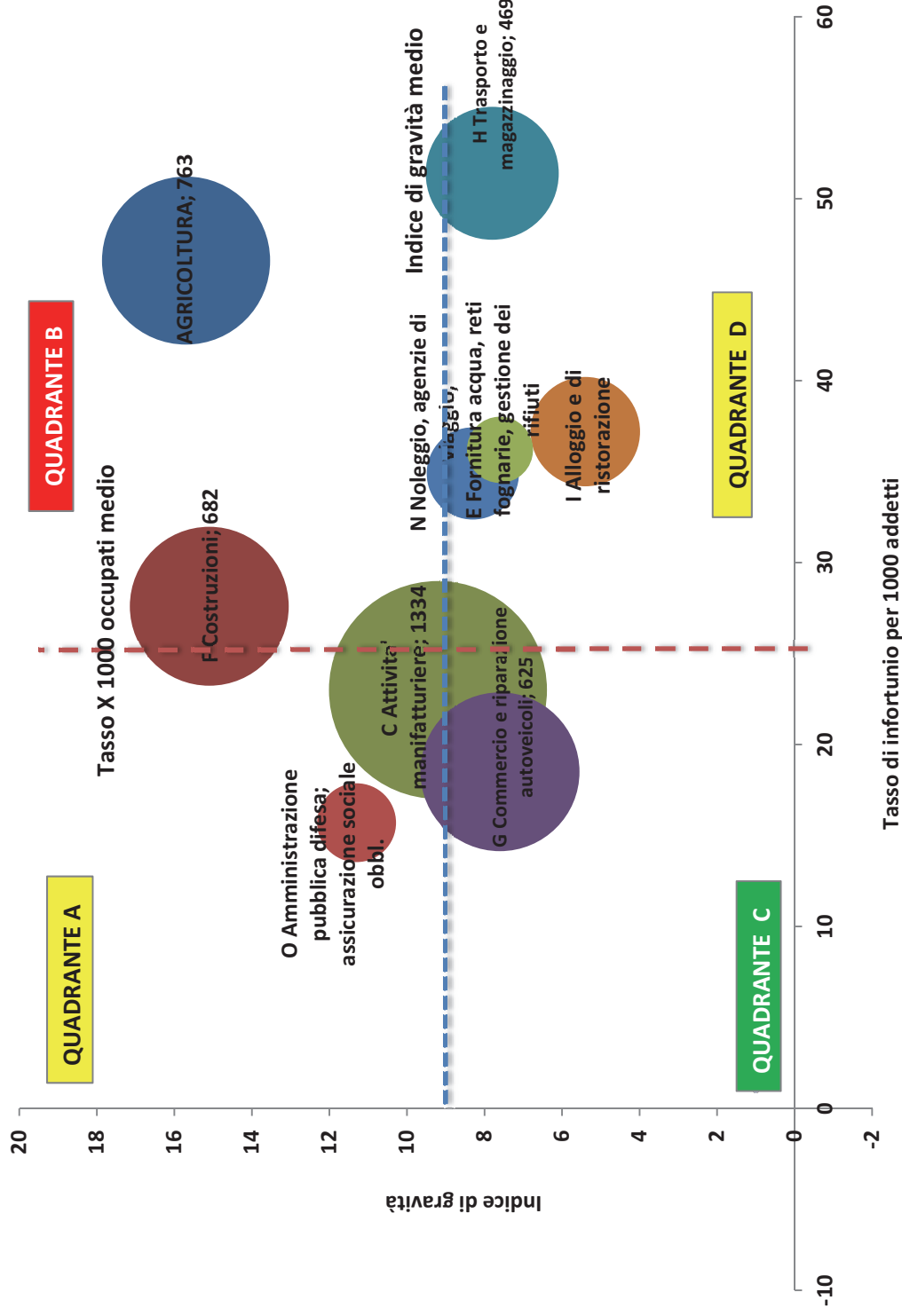


Tabella 18 e figura 28

La tabella 18 ordina i settori produttivi in base al N° di infortuni in occasione di lavoro, al tasso per 1000 occupati (frequenza) e all'indice di gravità. Nella figura 28 questi tre indicatori sono messi in correlazione in un grafico a bolle; la dimensione della bolla è proporzionale al n° di infortuni accaduti nel settore che sono indicati, insieme al nome dello stesso settore, nell'etichetta. Il quadrante B è quello in cui i settori produttivi hanno la maggiore frequenza e gravità; in tale quadrante ricadono i settori delle costruzioni e dell'agricoltura che, come evidente dalla dimensione delle bolle, hanno anche un elevato numero di infortuni; al contrario i settori che ricadono nel quadrante c sono quelli con bassa frequenza e gravità, come il commercio. Nel quadrante A ricadono invece i settori ad elevata gravità degli infortuni, come l'amministrazione pubblica e difesa, e nel quadrante D quelli ad elevata frequenza, come i

trasporti

Infortuni mortali

Figura 29 Infortuni mortali 2012-2016

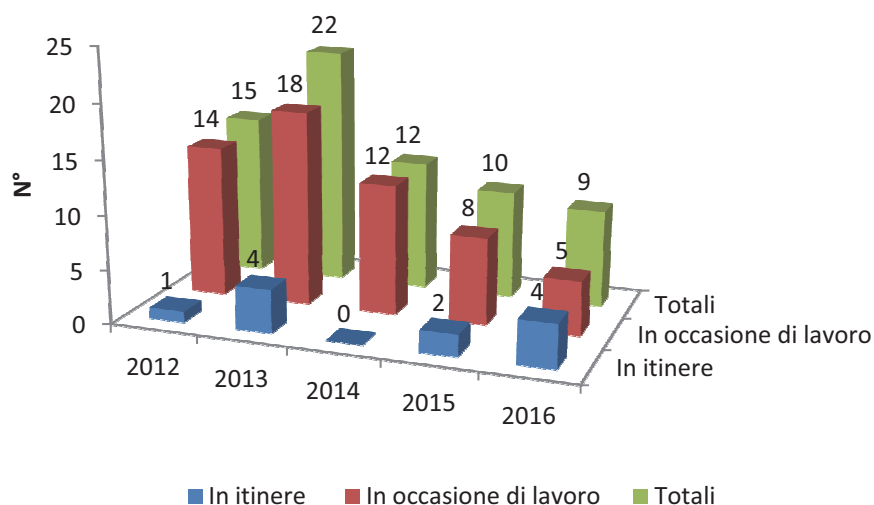


Tabella 19 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per settore, UMBRIA 2012-2016

| | | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Totale 2012-2016 | Distribuzione % |
|----------------------------|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|------------------|-----------------|
| Industria e Servizi | | 11 | 12 | 10 | 6 | 3 | 42 | 74 |
| <i>Di cui</i> | <i>Costruzioni</i> | 2 | 1 | 3 | 2 | 1 | 9 | |
| | <i>Manifatturiero</i> | 3 | 2 | 0 | 0 | 1 | 6 | |
| | <i>Agri-industria</i> | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | |
| | <i>Commercio</i> | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 4 | |
| | <i>Trasporto e magazzinaggio</i> | 1 | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | |
| | <i>Altro</i> | 2 | 5 | 3 | 2 | 1 | 13 | |
| Agricoltura | | 2 | 6 | 2 | 2 | 2 | 14 | 25 |
| Conto Stato | | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Totale | | 14 | 18 | 12 | 8 | 5 | 57 | 100 |

Figura 30 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per macro-settore, UMBRIA 2012-2016

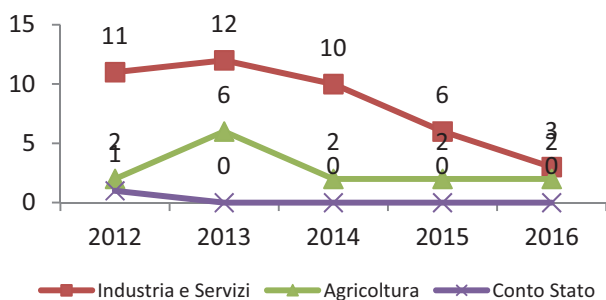


Tabella 20 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per luogo di nascita, Umbria, 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Totale 2012-2016 | Distribuzione % |
|---------------------------------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|------------------|-----------------|
| Italia | 10 | 12 | 9 | 6 | 3 | 40 | 71 |
| Unione Europea (esclusa Italia) | 0 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 11 |
| Extra Unione Europea | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | 10 | 18 |
| Totale | 13 | 18 | 12 | 8 | 5 | 56 | 100 |

Tabella 21 Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per settore, ITALIA 2012-2016

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Industria e Servizi | 530 | 421 | 440 | 458 | 403 |
| Agricoltura | 96 | 63 | 95 | 98 | 69 |
| Conto Stato | 6 | 11 | 5 | 9 | 9 |
| Totale | 632 | 525 | 540 | 565 | 481 |

Figura 31 Tasso di infortunio mortale per 100.000 addetti, 2016

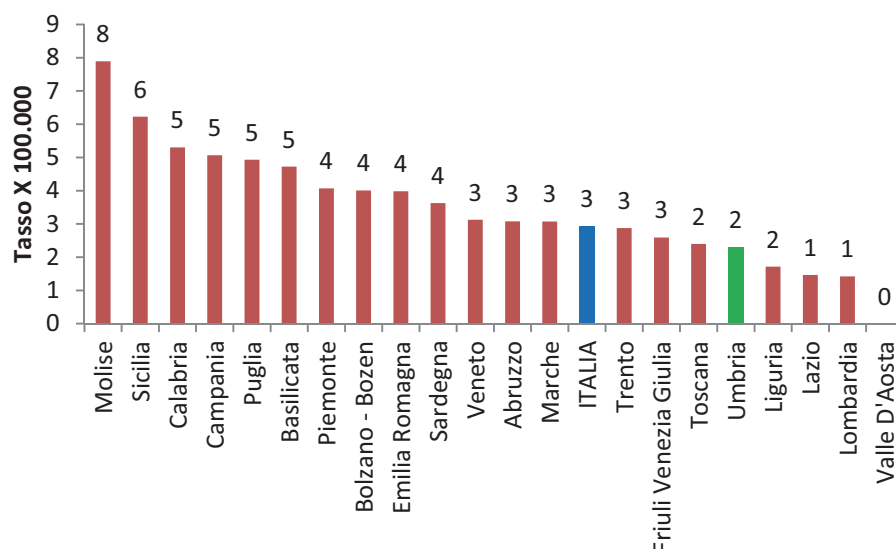


Tabella 19-20-21 Figura 30-31

Il fenomeno degli infortuni mortali presenta delle oscillazioni legate alla esiguità dei numeri; nel periodo 2012 - 2016 si apprezza una riduzione e nel 2016 sono accaduti 5 infortuni mortali in occasione di lavoro, quindi il più basso numero del periodo. Il tasso di infortunio mortale ogni 100.000 addetti in Umbria è fra i più bassi nel confronto con le altre regioni italiane (circa 2 decessi ogni 100.000 addetti).

Il 71% dei decessi sono stati a carico di cittadini italiani, il 29% di lavoratori nati all'estero (11% in paesi dell'Unione Europea e il 18% in paesi Extra Unione Europea).

Riepilogo

Tabella 22 Riepilogo Umbria/Italia, 2012-2016

| | UMBRIA | | | | | | ITALIA | | | | | | |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------------|--|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | % 2012- 2016 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | % 2012- 2016 | |
| INDUSTRIA E SERVIZI | | | | | | | | | | | | | |
| N° addetti | 222.151 | 217.358 | 215.120 | 214.689 | 216.756 | -2,4 | 15.870.520 | 15.695.911 | 15.508.510 | 15.990.483 | 16.396.746 | 3,3 | |
| N° infortuni definiti positivamente | 6420 | 5868 | 5509 | 5078 | 5202 | -19,0 | 336040 | 305942 | 291391 | 276942 | 278946 | -17,0 | |
| N° di infortuni gravi | 612 | 583 | 522 | 467 | 466 | -23,9 | 24339 | 23316 | 20125 | 21574 | 19852 | -18,4 | |
| N° infortuni mortali in occasione di lavoro | 11 | 12 | 10 | 6 | 3 | -72,7 | 530 | 421 | 440 | 458 | 403 | -24,0 | |
| Tasso di infortunio definito positivamente | 28,9 | 27,0 | 25,6 | 23,7 | 24,0 | -17,0 | 21,2 | 19,5 | 18,8 | 17,3 | 17,0 | -19,8 | |
| Tasso di infortunio grave | 2,8 | 2,7 | 2,4 | 2,2 | 2,1 | -25,0 | 1,5 | 1,5 | 1,3 | 1,3 | 1,2 | -20,0 | |
| Indice di gravità | 9,5 | 9,9 | 9,5 | 9,2 | 9,0 | -5,3 | 7,2 | 7,6 | 6,9 | 7,8 | 7,1 | -1,4 | |
| COSTRUZIONI FATECO | | | | | | | | | | | | | |
| N° addetti | 27.243 | 25.376 | 24.236 | 23.873 | 24.718 | -9,3 | 1.636.929 | 1.549.395 | 1.486.516 | 1.494.532 | 1.479.084 | -9,6 | |
| N° infortuni definiti positivamente | 986 | 852 | 769 | 718 | 682 | -30,8 | 46132 | 39052 | 34612 | 32512 | 30702 | -33,4 | |
| N° di infortuni gravi | 136 | 121 | 118 | 83 | 103 | -24,3 | 5527 | 4959 | 4651 | 4553 | 4015 | -27,4 | |
| N° infortuni mortali in occasione di lavoro | 2 | 1 | 3 | 2 | 1 | -50,0 | 144 | 106 | 119 | 140 | 115 | -20,1 | |
| Tasso di infortunio definito positivamente | 36,2 | 33,6 | 31,7 | 30,1 | 27,6 | -23,8 | 28,2 | 25,2 | 23,3 | 21,8 | 20,8 | -26,2 | |
| Tasso di infortunio grave | 5,0 | 4,8 | 4,9 | 3,5 | 4,2 | -16,0 | 3,4 | 3,2 | 3,1 | 3,0 | 2,7 | -20,6 | |
| Indice di gravità | 13,8 | 14,2 | 15,3 | 11,6 | 15,1 | 9,4 | 12,0 | 12,7 | 13,4 | 14,0 | 13,1 | 9,2 | |

| | UMBRIA | | | | | | ITALIA | | | | | |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------------------|---------|---------|---------|---------|---------|--------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | % 2012- 2016 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | % 2012- 2016 |
| AGRICOLTURA | | | | | | | | | | | | |
| N° addetti | 12.000 | 12.000 | 10.000 | 12.000 | 14.000 | 30,0 | 849.000 | 814.000 | 812.000 | 843.000 | 884.000 | 4,1 |
| N° infortuni definiti positivamente | 1069 | 1051 | 900 | 874 | 775 | -27,5 | 34053 | 31114 | 30673 | 28977 | 27559 | -19,1 |
| N° di infortuni gravi | 117 | 161 | 106 | 113 | 122 | 4,3 | 4351 | 4363 | 4059 | 3841 | 3808 | -12,5 |
| N° infortuni mortali in occasione di lavoro | 2 | 6 | 2 | 2 | 2 | 0,0 | 97 | 96 | 95 | 98 | 69 | -28,9 |
| Tasso di infortunio definito positivamente | 106,9 | 87,6 | 64,3 | 79,5 | 59,6 | -44,2 | 40,1 | 38,2 | 37,8 | 34,4 | 31,2 | -22,2 |
| Tasso di infortunio grave | 11,7 | 13,4 | 7,6 | 10,3 | 9,4 | -19,8 | 5,1 | 5,4 | 5,0 | 4,6 | 4,3 | -15,7 |
| Indice di gravità | 10,9 | 15,3 | 11,8 | 12,9 | 15,7 | 44,0 | 12,8 | 14,0 | 13,2 | 13,3 | 13,8 | 7,8 |

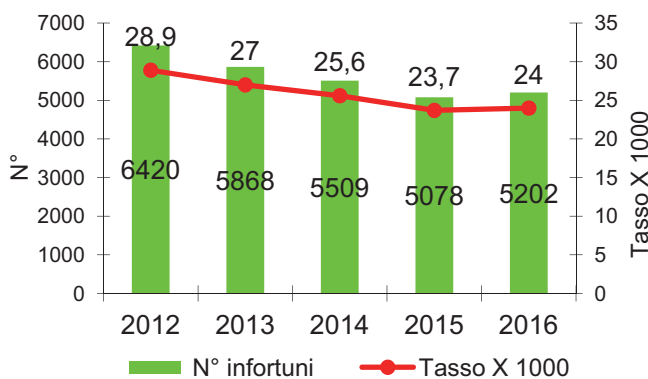
Fact sheet infortuni

Come è l'andamento del fenomeno degli infortuni sul lavoro?

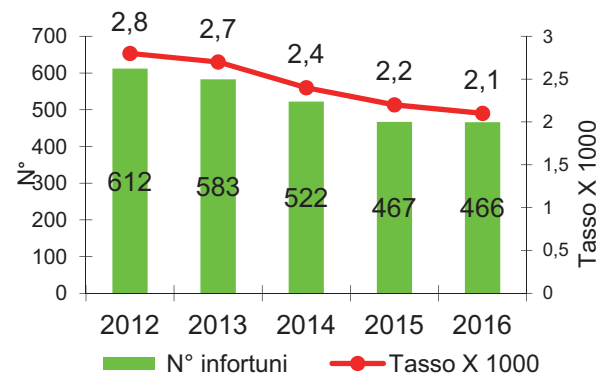
Gli infortuni definiti positivamente si sono lievemente ridotti dal 2015 al 2016 passando da 7.234 a 7.099; tale decremento è attribuibile ad una diminuzione in agricoltura e nella gestione conto Stato, mentre nell'industria e servizi si evidenzia un lieve aumento (+2,4%). In tale gestione, che comprende tutto il settore manifatturiero, le costruzioni, la sanità etc., l'incremento è confermato anche dal tasso di infortunio, ovvero l'indicatore che neutralizza le oscillazioni del numero conseguenti alla variazione della popolazione lavorativa, che è passato da 23,7 a 24,0 infortuni ogni 1000 addetti. Va segnalato il fatto che sia il tasso di infortunio grave (ovvero con esiti permanenti o mortali) che l'indice di gravità (% di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti) nella gestione industria e servizi considerata complessivamente si stanno, seppur lentamente, riducendo.

Nei settori tradizionalmente più rischiosi come le costruzioni (-55%) e l'agricoltura (-36%) si ha un trend in lieve diminuzione (da 874 a 775 e da 718 a 682 rispettivamente); tuttavia va segnalato l'incremento degli infortuni gravi, sia in numero assoluto, che rispetto alla percentuale sul totale degli infortuni accaduti, ovvero l'indice di gravità.

INDUSTRIA E SERVIZI: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016

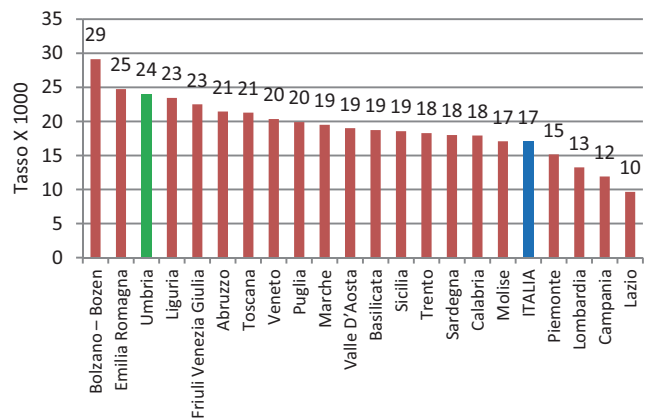


INDUSTRIA E SERVIZI: N° di infortuni GRAVI definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016



Nel confronto con le altre regioni l'Umbria è fra quelle in cui gli indicatori del fenomeno infortunistico sono più elevati, pur avendo perso il primato negativo che aveva alcuni anni fa. Le caratteristiche della struttura produttiva umbra, quali l'elevata prevalenza di micro e piccole imprese e la specializzazione in settori non tecnologicamente avanzati come l'agricoltura e l'edilizia, determinando maggiori difficoltà nell'applicazione delle norme, scarsità di investimenti per la sicurezza, scarsa possibilità di intervento delle figure della sicurezza (RLS, RSPP e Medico competente) e minor efficacia delle attività di vigilanza potrebbero in parte spiegare questi dati.

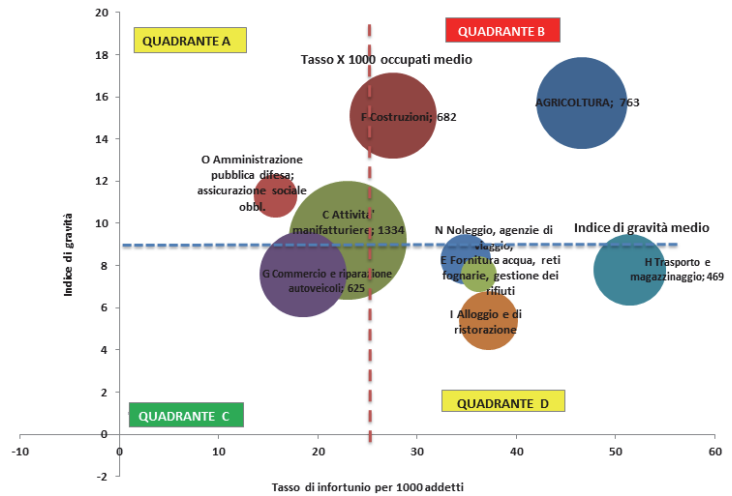
Tasso di infortunio definito positivamente per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2016



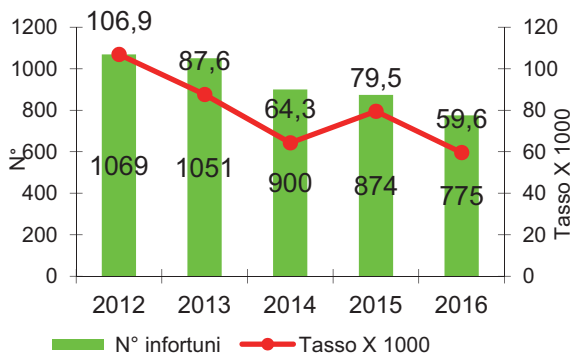
Quali sono i settori lavorativi più rischiosi?

Le costruzioni e l'agricoltura sono due settori in cui l'attenzione deve rimanere alta in quanto sono quelli in cui gli indicatori del fenomeno infortunistico (tasso di infortunio e tasso di infortunio grave per 1000 occupati e indice di gravità) sono più elevati e in cui sembra di apprezzare una inversione di tendenza degli indicatori in senso peggiorativo.

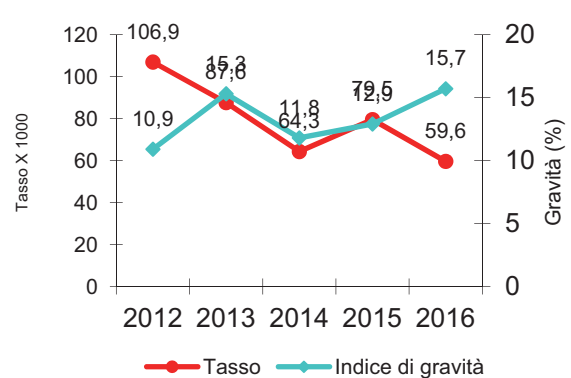
Tasso di infortunio per 1000 addetti, indice di gravità e numero di infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, UMBRIA 2016



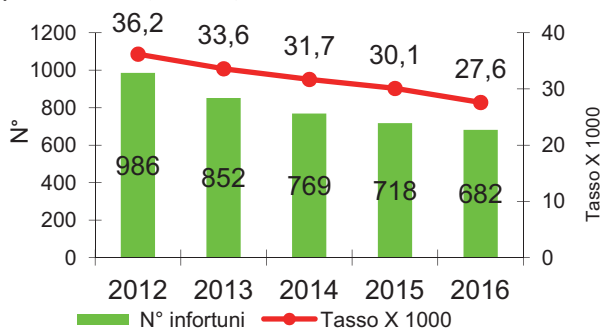
AGRICOLTURA: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016



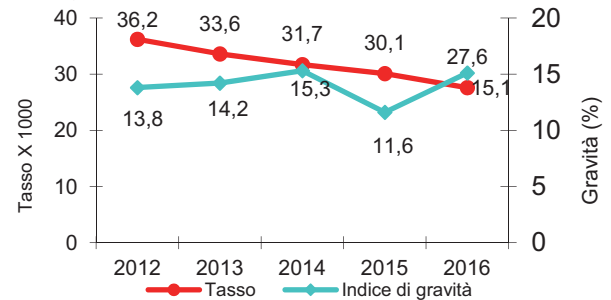
AGRICOLTURA: Indice di gravità e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016



COSTRUZIONI: N° di infortuni definiti positivamente e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016



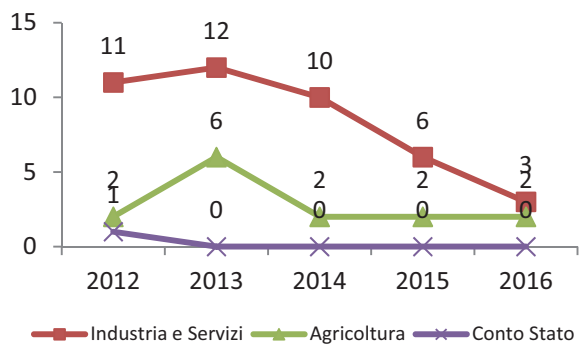
COSTRUZIONI: Indice di gravità e tasso per 1000 addetti, UMBRIA, 2012-2016



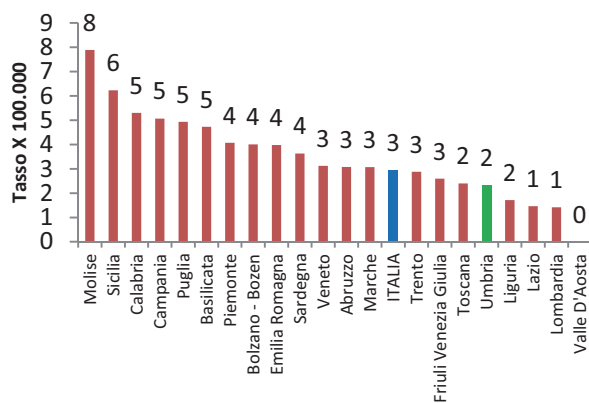
Qual è l'andamento degli infortuni mortali?

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, in regioni piccole come l'Umbria essi sono associati a numeri statisticamente esigui; non ha quindi valore il confronto fra un anno e l'altro, ma il fenomeno deve essere osservato in un arco temporale più lungo; dal 2012 sembra di apprezzare una significativa diminuzione.

Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per macro-settore, UMBRIA 2010-2015



Tasso di infortunio mortale X 1000 addetti, 2016



MALATTIE PROFESSIONALI

Tabella 23 N° di malattie professionali denunciate nei tre macro-settori , 2010-2015

| | | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2012- 2016 |
|---------------------|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------------------|
| Umbria | Industria e servizi | 1.280 | 1.280 | 1.420 | 1.582 | 1.618 | 26,4 |
| | <i>Variazione %</i> | | 0,0 | 10,9 | 11,4 | 2,3 | |
| | Agricoltura | 114 | 141 | 188 | 249 | 251 | 120,2 |
| | <i>Variazione %</i> | | 23,7 | 33,3 | 32,4 | 0,8 | |
| | Conto stato | 22 | 21 | 19 | 41 | 30 | 36,4 |
| | <i>Variazione %</i> | | -4,5 | -9,5 | 115,8 | -26,8 | |
| | Totali | 1.416 | 1.442 | 1.627 | 1.872 | 1.899 | 34,1 |
| <i>Variazione %</i> | | 1,8 | 12,8 | 15,1 | 1,4 | | |
| ITALIA | Industria e servizi | 38.089 | 41.685 | 45.484 | 45.843 | 46.945 | 23,3 |
| | <i>Variazione %</i> | | 9,4 | 9,1 | 0,8 | 2,4 | |
| | Agricoltura | 7.719 | 9.490 | 11.127 | 12.261 | 12.567 | 62,8 |
| | <i>Variazione %</i> | | 22,9 | 17,2 | 10,2 | 2,5 | |
| | Conto stato | 477 | 648 | 759 | 810 | 732 | 53,5 |
| | <i>Variazione %</i> | | 35,8 | 17,1 | 6,7 | -9,6 | |
| | Totali | 46.285 | 51.823 | 57.370 | 58.914 | 60.244 | 30,2 |
| <i>Variazione %</i> | | 12,0 | 10,7 | 2,7 | 2,3 | | |

Tabella 24 N° di malattie professionali definite positivamente nei tre macro-settori , 2012- 2016

| | | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Variazione % 2012- 2016 |
|---------------------|----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------------|
| Umbria | Industria e servizi | 583 | 603 | 628 | 620 | 577 | -1,0 |
| | <i>Variazione %</i> | | 3,4 | 4,1 | -1,3 | -6,9 | |
| | Agricoltura | 54 | 80 | 119 | 116 | 124 | 129,6 |
| | <i>Variazione %</i> | | 48,1 | 48,8 | -2,5 | 6,9 | |
| | Conto stato | 5 | 5 | 3 | 9 | 8 | 60,0 |
| | <i>Variazione %</i> | | 0,0 | -40,0 | 200,0 | -11,1 | |
| | Totali | 642 | 688 | 750 | 745 | 709 | 10,4 |
| <i>Variazione %</i> | | 1,4 | 5,5 | 7,7 | -8,0 | | |
| ITALIA | Industria e servizi | 16.695 | 18.042 | 18.136 | 17.421 | 15.822 | -5,2 |
| | <i>Variazione %</i> | | 8,1 | 0,5 | -3,9 | -9,2 | |
| | Agricoltura | 4.085 | 5.015 | 5.709 | 6.220 | 5.608 | 37,3 |
| | <i>Variazione %</i> | | 22,8 | 13,8 | 9,0 | -9,8 | |
| | Conto stato | 105 | 163 | 168 | 163 | 114 | 8,6 |
| | <i>Variazione %</i> | | 55,2 | 3,1 | -3,0 | -30,1 | |
| | Totali | 20885 | 23220 | 24013 | 23804 | 21544 | 3,2 |
| <i>Variazione %</i> | | 11,2 | 3,4 | -0,9 | -9,5 | | |

Tabella 23-24

Le denunce per malattia professionale sono in netto incremento: il numero di malattie denunciate nel 2016 è pari a 1899, il 34,1% in più rispetto al 2012 e l'1,4% in più rispetto al 2015; il più elevato incremento delle denunce si è avuto nel settore agricoltura (+ 120,2%). Per quanto riguarda le malattie professionali definite positivamente l'incremento è molto più contenuto (+10,4% rispetto al 2012).

Figura 32 Andamento della percentuale di malattie professionali denunciate che sono state riconosciute dall'INAIL, Umbria e Italia 2012-2016

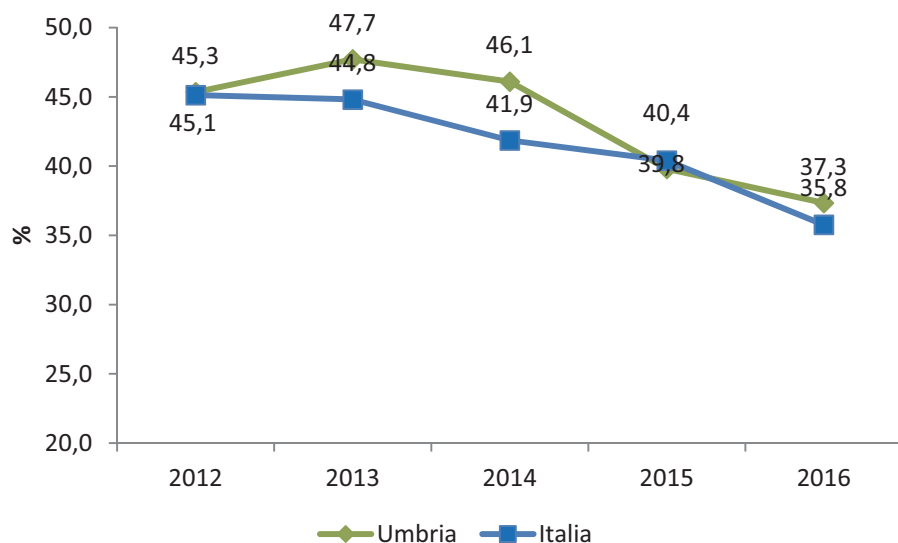


Figura 33 Percentuale di malattie professionali denunciate che sono state riconosciute dall'INAIL per macro-settore, Umbria e Italia 2012-2016

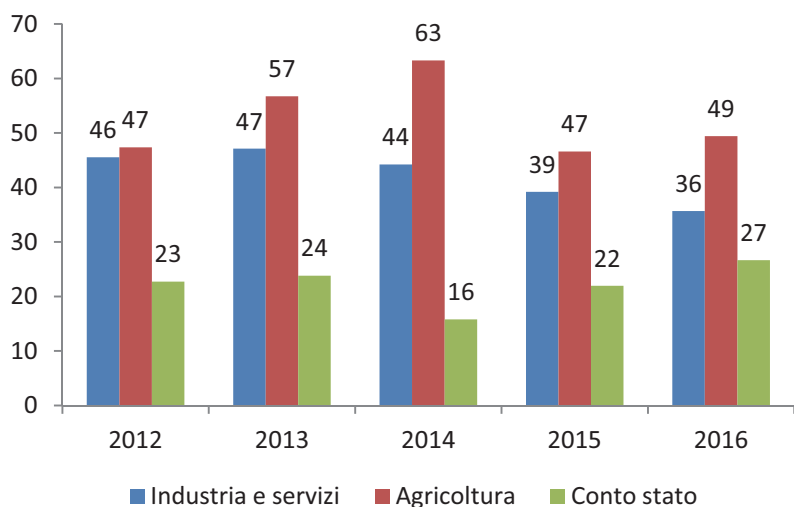


Figura 32-33

La percentuale di malattie professionali riconosciute dall'INAIL è in calo: nel 2016 solo il 35% circa delle denunce è stata considerata malattia professionale dall'INAIL. Distinguendo per gestione si evidenzia che il decremento si ha in particolare nel settore industria e servizi, mentre nel settore agricoltura e quello conto stato le malattie professionali sono in crescita.

Tabella 25 N° di malattie professionali definite positivamente per settore produttivo , 2011-2015

| | | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------------------------|---|------------|------------|------------|------------|------------|
| Industria e servizi | | 583 | 603 | 628 | 620 | 577 |
| <i>Di cui</i> | <i>A Agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | 6 | 2 | 7 | 5 | 10 |
| | <i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i> | 2 | 4 | 1 | 1 | 0 |
| | <i>C Attività manifatturiere</i> | 172 | 171 | 138 | 141 | 103 |
| | <i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i> | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| | <i>E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento</i> | 3 | 3 | 3 | 2 | 5 |
| | <i>F Costruzioni</i> | 66 | 90 | 118 | 108 | 120 |
| | <i>G Commercio ingrosso/dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli</i> | 32 | 39 | 59 | 48 | 38 |
| | <i>H Trasporto e magazzinaggio</i> | 18 | 21 | 24 | 13 | 17 |
| | <i>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i> | 3 | 9 | 5 | 10 | 7 |
| | <i>J Servizi di informazione e comunicazione</i> | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 |
| | <i>K Attività finanziarie e assicurative</i> | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| | <i>L Attività immobiliari</i> | 0 | | 0 | | 2 |
| | <i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i> | 5 | 5 | 1 | 2 | 3 |
| | <i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i> | 3 | 5 | 8 | 3 | 9 |
| | <i>O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbl.</i> | 4 | 8 | 6 | 4 | 1 |
| | <i>P Istruzione</i> | 0 | 0 | | 0 | |
| | <i>Q Sanità e assistenza sociale</i> | 18 | 24 | 24 | 17 | 21 |
| | <i>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i> | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| | <i>S Altre attività di servizi</i> | 36 | 20 | 42 | 52 | 32 |
| | <i>X Ancora da determinare</i> | 210 | 196 | 190 | 211 | 206 |
| Agricoltura | | 54 | 80 | 119 | 116 | 124 |
| Conto Stato | | 5 | 5 | 3 | 9 | 8 |
| Totale | | 642 | 688 | 750 | 745 | 709 |

Figura 34 Distribuzione delle malattie professionali nei settori produttivi, 2016

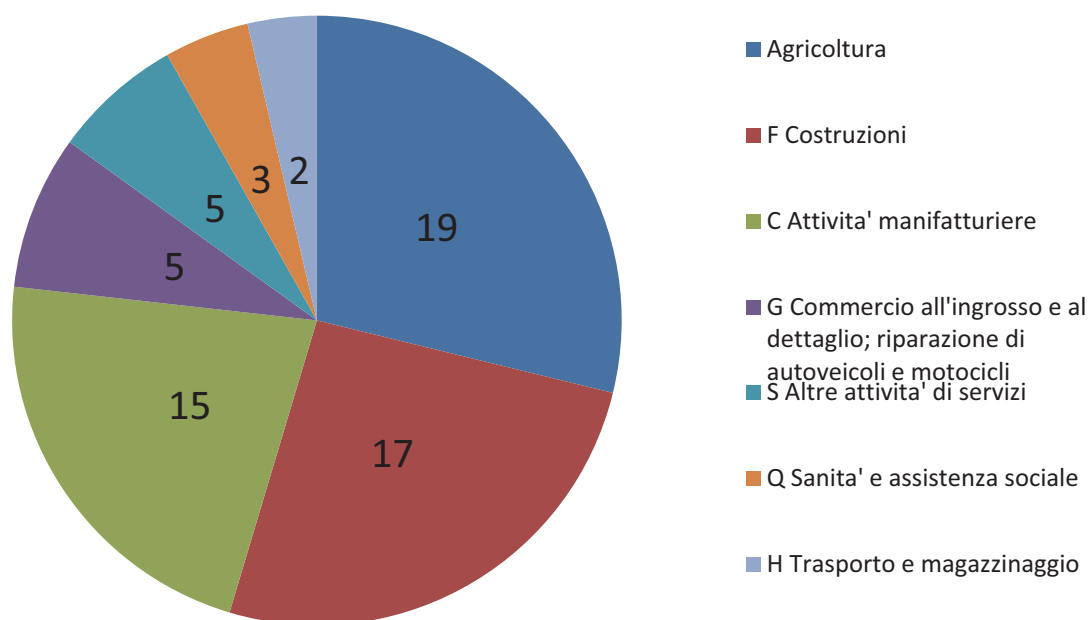


Tabella 25 Figura 34

Il settore a maggior incidenza di malattie professionali è quello manifatturiero (comprendente numerose attività, dalla metalmeccanica alla lavorazione del legno, della ceramica, l'industria alimentare etc.), che contribuisce al 19% del totale delle malattie, seguito dall'agricoltura con il 17% e dalle costruzioni con il 15%.

Tabella 26 N° malattie professionali definite positivamente per tipologia, 2012-2016

| Settore ICD-10 | 2012 | | 2013 | | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|--|-------------------|-------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | Industria servizi | Agricoltura | Industria servizi | Agricoltura | Industria servizi | Agricoltura | Industria servizi | Agricoltura | Industria servizi | Agricoltura |
| Tumori (C00-D48) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99) | 35 | 4 | 36 | 3 | 37 | 2 | 32 | 1 | 20 | 2 |
| Malattie del sistema nervoso (G00-G99) | 6 | | 3 | | 1 | | 0 | | 0 | |
| Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59) | 132 | 8 | 119 | 19 | 140 | 22 | 152 | 21 | 136 | 35 |
| Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) | 0 | | 0 | | 1 | | 1 | | 0 | |
| Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) | 80 | 11 | 82 | 8 | 61 | 23 | 62 | 17 | 67 | 11 |
| Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) | 6 | | 4 | | 1 | | 3 | | 2 | |
| Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) | 52 | 0 | 46 | 2 | 32 | 4 | 18 | 1 | 21 | 0 |
| Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) | 6 | 0 | 8 | 0 | 10 | 3 | 5 | 1 | 8 | 0 |
| Non Determinato | 266 | 31 | 305 | 48 | 343 | 64 | 345 | 75 | 319 | 75 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 0 | 4 | 1 |

Figura 35 Distribuzione % delle malattie professionali per tipologia, industria e servizi, anno 2016

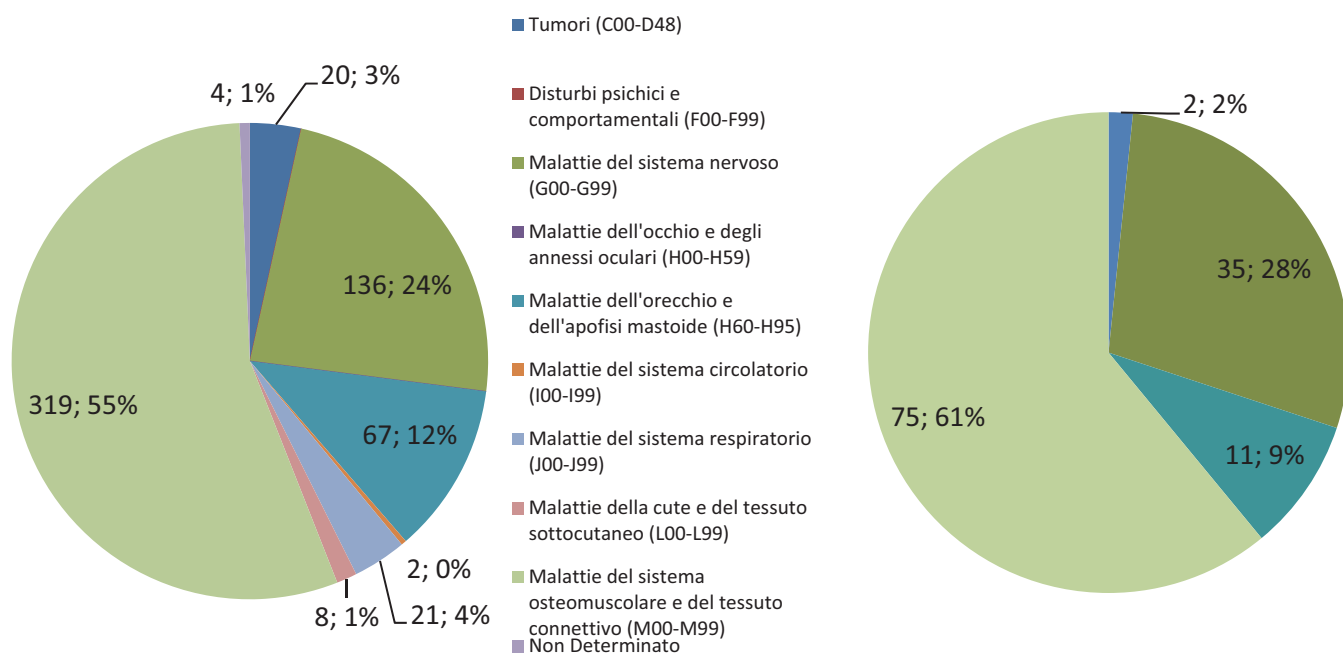


Tabella 26 Figura 35

Nel macro-settore industria e servizi il 55% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 24% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); il 12% sono malattie dell'orecchio e solo il 3% tumori professionali. Nel macro-settore agricoltura il 61% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo, e il 28% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); il 9% sono malattie dell'orecchio e il 2% tumori professionali.

Figura 36 % malattie riconosciute dall'INAIL per tipologia di malattia, 2016

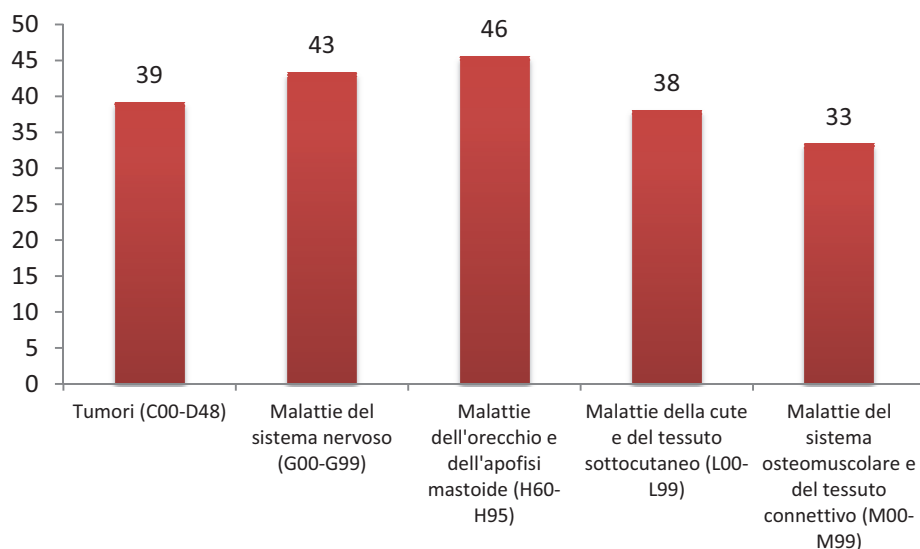


Figura 37 N° di malattie professionali riconosciute dall'INAIL per classe di età, 2015

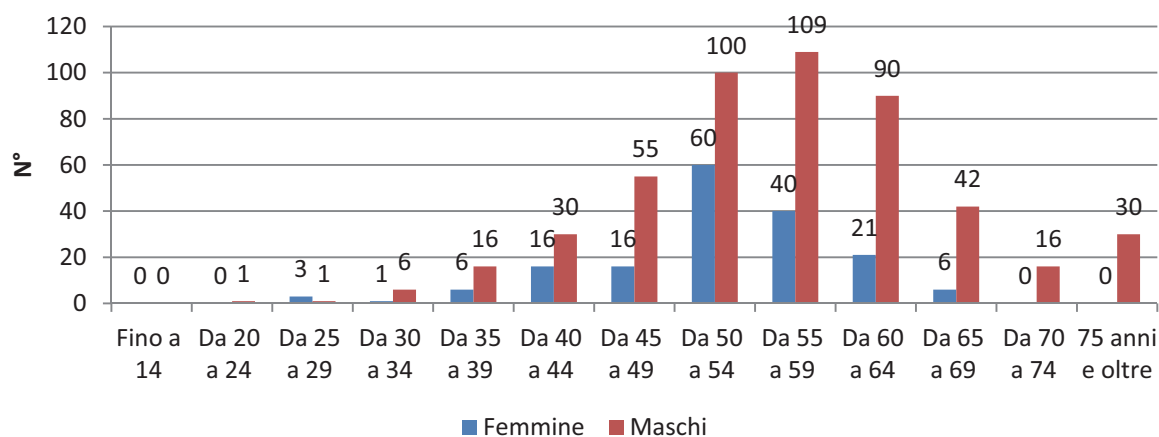
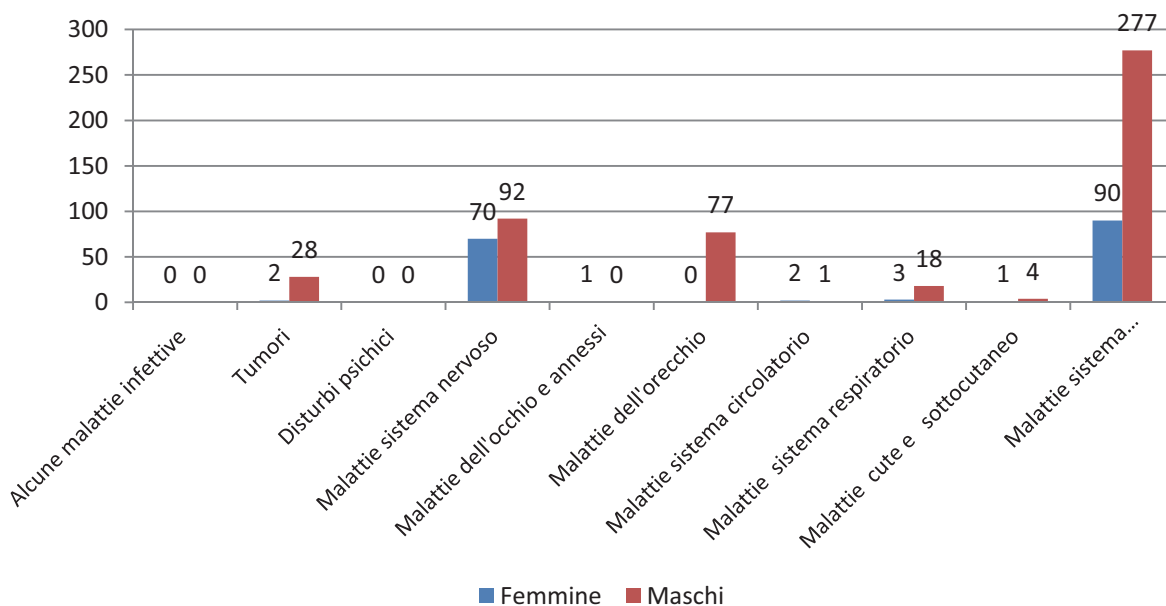


Figura 38 N° di malattie professionali riconosciute dall'INAIL per tipologia, 2015

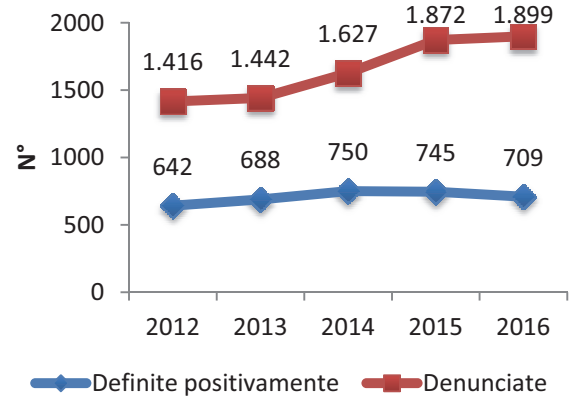


Fact sheet malattie professionali

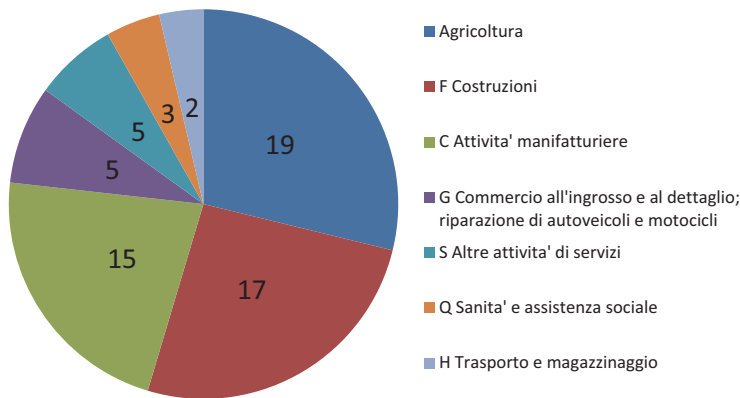
Come è l'andamento del fenomeno delle malattie professionali?

Si registra un incremento rilevante del numero di malattie professionali denunciate, nel 2016 sono il 34% in più rispetto al 2012; a fronte di questa maggiore sensibilità dei medici alla denuncia di malattia professionale, che sta portando all'emersione di un fenomeno ancora in parte sommerso, si evidenzia però come il numero di malattie definite positivamente dall'istituto assicuratore sia invece piuttosto stabile (solo +10%).

N° di malattie professionali denunciate e definite positivamente, Umbria 2010-2016



Quali sono i settori produttivi più rischiosi e le malattie professionali più frequenti?

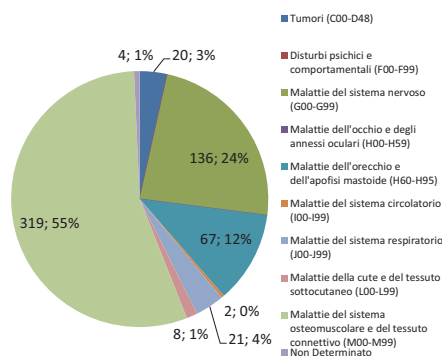


Il settore a maggior incidenza di malattie professionali è nel 2016 l'agricoltura che contribuisce con il 19%, seguito dalle costruzioni con il 17%, dal manifatturiero con il 15% (comprendente numerose attività, dalla metalmeccanica alla lavorazione del legno, della ceramica, l'industria alimentare etc.).

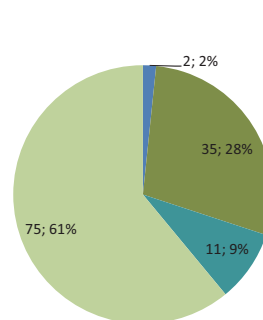
Nel macro-settore industria e servizi il 54% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 26% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); l'11% sono malattie dell'orecchio e solo il 5% tumori professionali.

Nel macro-settore agricoltura il 63% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo e il 21% sono malattie del sistema nervoso (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale); il 15% sono malattie dell'orecchio e l'1% tumori professionali.

INDUSTRIA E SERVIZI



AGRICOLTURA



DATI PRELIMINARI ANNO 2017

L'INAIL nella sezione OPEN DATA del proprio sito mette a disposizione dati recenti relativi agli infortuni accaduti. I dati sono rilevati dall'INAIL al 30 aprile 2018 e si riferiscono all'anno 2017. Tali dati sebbene più aggiornati hanno un contenuto informativo inferiore e sono ancora suscettibili di modifiche dovute al completarsi dell'iter amministrativo dell'INAIL.

Nel 2017 i dati evidenziano che:

- vi è un **calo degli infortuni denunciati**: da 11264 del 2016 a 10532 nel 2017;
- gli **infortuni definiti positivamente** dall'INAIL sono 7524, ma 235 non hanno completato l'iter amministrativo. Se si escludono gli infortuni in itinere, i definiti sono **6707**, quindi anch'essi sembrerebbero in calo (7099 nel 2016). Sono così distribuiti: 4862 infortuni nell'industria e servizi (5202 nel 2016), 734 in agricoltura (763 nel 2016) e 1111 nel conto stato (1134 nel 2016);
- gli **infortuni gravi** in tutti i settori considerati complessivamente sono stati **443** (640 nel 2016), anche se è ipotizzabile una sottostima legata al tempo necessario al completamento dell'iter amministrativo, necessariamente più lungo nel caso di infortuni di maggiore gravità;
- gli **infortuni mortali** sono stati complessivamente 10, di cui **8 in occasione di lavoro** (4 nell'industria e servizi e 4 in agricoltura) e 2 in itinere. Nel 2016 erano stati 9, 5 in occasione di lavoro (3 nell'industria e 2 in agricoltura) e 4 in itinere;
- la **malattie professionali** denunciate sono state 2016.